Anno 56 - Numero 210

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 6 Settembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

I TUMULTI DELLA GIOVENTU' CATTOLICA
nella capitale d' Italia
La cittadinanza protesta e reagisce

ROMA, 5 — La capitale d'Italia ieri è stata turbata da una serie di manifestazioni della gioventù cattolica, le quali se dapprincipio sembravano esplosioni di malcontento, più tardi - come si svolgevano si dimostrarono un'organizzata dimostrazione di forze cattoliche contro il governo.

Sono a Roma, come sapete, migliaia di giovani cattolici, venuti per celebrare il cinquantenario della loro Associazione.

Nelle prime ore del mattina di domenica si doveva celebrare la messa al Colosseo, dove i giovani dovevano recarsi in corteo. Il governo proibì il corteo e la cerimonia per misure di pubblica sicurezza, volendo evitare un inasprimento degli animi e risparmiare altri incresciosi incidenti, che funestano il paese.

I deputati popolari si recarono a protestare dall'on. De Nava che funge da presidente del Consiglio; ma questi tenne ferme le sue disposizioni. I deputati popolari fecero a Montecitorio un baccano indavolato, ma non smossero il governo.

Nella mattinata i giovani cattolici, capitanati da preti e frati tentarono di organizzare il corteo ma vennero sciolti prima in Piazza Venezia, poi altrove. A gruppi i giovani giungono in piazza San Pietro, che offre uno spettacolo imponente, gremita come è di persone e di bandiere. Si calcola che vi siano 30 mila persone.

Terminata la messa i giovani hanno formato un corteo con bandiere e musiche alla testa ed hanno sfilato lungo le colonnate che fiancheggiano la Piazza per entrare in Vaticano dalla porta della sacrestia per recarsi nei giardini pontifici, ove dinanzi alla Grotta di Lourdes doveva aver luogo il solenne ricevimneto. Il Papa è sceso alle 11,30 in carrozza scoperta seguito da una corte numerosa di Vescovi, prelati ed altre autorità del mondo cattolico. Dopo che il Pontefice ebbe poso sul trono il comm. Pericoli, presidente della Associazione della Gioventù cattolica, prese la parola per ricordare l'azione svolta dalla organizzazione ed ha letto infine la formula statutari adell'Associazione a cui tutti i presenti hanno aderito fra grandi acclamazioni. Il Papa ha quindi rivolto ai giovani della Gioventù Cattolica, un'allocuzione nella quale, dopo aver vivamente elogiato l'opera dell'Associazione ed i suoi intendimenti; ha augurato ad essa di riuscire vittoriosa nelle battaglie che combatte in pro della fede. Dopo l'allocuzione i giovani cattolici, gli esploratori, le squadre ginnastiche hanno sfilato dinanzi al trono avviandosi all'uscita ed acclamando lungo il percorso il Papa che faceva ritorno in Vaticano. In Piazza San Pietro i giovani si sono riuniti in corteo ma dopo ha dovuto sciogliersi per l'intervento della polizia.

Nel Corso Vittorio, davanti al palazzo Madama, in piazza del Gelso, in Piazza San Luigi dove ha sede la Massoneria intervennero le guardie e la cavalleria per scegliere i dimostranti che gridavano: Abbasso il Ministero! Vogliamo le dimissioni.

Il grave incidente al Pantheon

Nel pomeriggio abbiamo avuto altri incidenti. Il più grave è stato quello svoltosi al Pantheon. Squadre di giovani si erano recate a visitare il Pantheon verso le 16. In quel momento si trovavano nel tempio del Re i veterani. I giovani, con cui erano alcuni sacerdoti, hanno tenuto, secondo un rapporto della polizia, un contegno non corretto e si mostrarono sprezzanti verso le tombe dei Sovrani e si sarebbero, a quanto si dice, avvicinati in seguito al registro dove vengono apposte le firme dei visitatori per scrivere: « Viva il Papa-re »

I Veterani hanno chiuso con indignazione i registri protestando contro il contegno dei cattolici. Intanto gli ufficiali presenti e la forza pubblica sono subito intervenuti e scacciarono dal tempio gli indegni.

Sulla Piazza intanto si riuniva una discreta folla che con urla e fischi manifestava la sua indignazione. Altri incidenti sono avvenuti in altri punti della città anche durante il pomeriggio e nella serata.

Manifestazione di protesta

Al caffè Aragno, parecchi fascisti, dopo vivacissimi battibecchi, hanno costretto i popolari ad uscire dai locali. Nella serata è stata organizzata una dimostrazione di protesta contro il contegno provocatore dei clericali.

I partiti democratici e liberali sono in grande fermento e non è improbabile che oggi, lunedì, possano avvenire nuovi incidenti, dato che il presidente dell'Associazione della Gioventù Cattolica ha dichiarato che domani il corteo sarà effettuato ad ogni costo.

Nella seraa è continuata l'agitazione per le vie principali della città. — Un incidenti si è svolto dinanzi al «Giornale d'Italia» con un piccolo tafferuglio.

Gli incidenti sono stati subito sedati dalla guardia regia, la quale ha tirato cordoni in parecchie punti del corso e delle vie che conducono al Vaticano. Tutta la notte è continuata la vigilanza della truppa.

Gli incresciosi incidenti odierni hanno irritato la maggioranza dei cittadini. Non si comprende per quale ragione i giovani cattolici convenuti a Roma, siano qui giunti con aria tanto sperzzante e provocante, dato che la manifestazione doveva avere un carattere prettamente religioso.

La provocazione politica

Volendo essere indulgeni, si potrebbe attribuirci l contegno dei giovani cattolici ad una inconsideratezza giovanile, ma questa spiegazione non è sufficiente, quando si pensi che i più scalmanati e turbolenti erano proprio i sacerdoti ed i frati delle diverse sezioni regionali. Questi ministri di Dio hanno scagliato i più tremendi anatemi contro i ministri ed i deputati popolari che non hanno saputo e voluto permettere una manifestazione che avrebbe avuto forse gravi conseguenze, dato lo stato di irrequietezza e di ostilità di buona parte della cittadinanza romana contro questi giovani che sulle piazze e nelle vie inneggiavano al Papa-re.

I pochi deputati presenti a Roma commentavano oggi vivacemente lo accaduto ed osservavano che venire a Roma per rendere omaggio al Pontefice ed eccedere in manifestazioni che nessuno richiede compreso il Vaticano, non può essere cosa da giudicarsi favorevolmente da qualsiasi categoria di cittadini. Inoltre osservavano che da qualche tempo a questa parte i popolari sembrano andare in cerca di pretesti per rendere possibile il blocco delle forze anticlericali, che in Italia non sembrava nè facile nè prossimo.

Si osservava inoltre che un riavvicinamento della Santa Sede col governo italiano, riavvicinamento che sembrava ormai possibile e sicuro, viene di colpo mandato all'aria, con molta soddisfazione degli elementi stranieri che questo riavvicnamento ostacolavano.

I giovani cattolici devono aver subita la suggestione di qualche gruppo appartenente all'estrema destra del partito.

Si assicura che in Vaticano si deplora gli eccessi a cui si sono abbandonati i giovani cattolici. Invece i capi del partito popolare si mostrano ancora esaltati e vogliono la convocazione del Parlamento.

Posso assicurarvi che la cittadinanza approva pienamente la condotta del governo e lo invita a tener fermo contro le provocazioni della gioventù cattolica bolscevizzata da una propaganda stolida e imprudente.

Il comunicato della "Stefani"

ROMA, 5. — Le manifestazioni dei giovani cattolici avvenute in questi giorni a Roma, nonostante alcuni episodi isolati che possono essere esagerati o insussistenti, sono riuscite dimostrazioni significative di patriottismo e di lealismo Infatti stamane i giovani cattolici riuniti a decine di migliaia si sono recate al monumento a Vittorio Emanuele deponendo in segno di omaggio, le bandiere nazionali ai piedi della statua del padre della patria. E ieri per la prima volta i vessilli nazionali portati dai giovani cattolici, a centinaia sono entrati in Vaticano. Durante le manifestazioni di ieri avvennero vari incidenti determinati dal fatto che l'autorità di polizia aveva dovuto vietare il corteo dei giovani cattolici dal Colosseo a S. Pietro, e ciò per motivi superiori di ordine pubblico ma questi incidenti non rivestono carattere di gravità. Vari giornali hanno raccolto la voce di minaccia di dimissioni di ministri popolari che fanno parte del gabinetto e di cnoseguenza crisi ministeriale. Queste voci sono destituite di qualsiasi fondamento.

La seconda giornata
della gioventù cattolica

ROMA, 5. — Dopo la cerimonia che ebbe luogo nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, i congressisti cattolici in corteo, cantando i loro inni, si sono recati alla Chiesa della Minerva per la cerimonia della benedizione.

La folla enorme dei congressisti non ha potuto entrare nella chiesa; e moltissimi sono rimasti sulla gradinata del tempio e sulla piazza.

Vennero cantati gli inni e i giovani prestarono il giuramento di fedeltà. Infine i congressisti ritornarono alle loro abitazioni.

Le due cerimonie si svolsero ordinatamente, senza che accadessero gravi incidenti.

I fatti di Roma

I fatti di domenica a Roma non possono sorprenderci, nè turbarci. — Data la montatura della gioventù cattolica nelle provincie, dove molti Miglioli grandi e piccoli seguitano a predicare contro il nefasto governo liberale (al quale però i loro capi non disdegnano di partecipare) e contro la classe dirigente, adottando i metodi che il socialismo va poco a poco smettendo e che non possono condurre se non ai disordini e ai conflitti, si dovevano prevedere come inevitabili queste chiassate.

I giovani preti politicanti sono tutti, dal più al meno esaltati dall'impulso dei neofiti e dall'insperato successo: essi si credono, appena si mettono insieme, padroni d'Italia e non ammettono che si possa loro impedire una processione politica, attraverso le vie della capitale, con piena libertà di gridi, anche di quello di: « Viva il Papa-re! »

Bisogna far loro comprendere che sono fuori di strada; e che se persistessero in codeste chiassate, potrebbero trovare, anzi troverebbero sicuramente reazioni vigorose e non solo nei partiti liberali e democratici.

Farà bene pertanto la Santa Sede a non lasciarsi sfuggire di mano don Sturzo; e costui a non lasciarsi prendere la mano dagli elementi piazzaiuoli, se non vogliono precipitare una situazione che essi non possono desiderare e nella quale, se può venire danno allo Stato, maggior danno verrebbe alla Chiesa.

Hanno ricevuto una ruvida risposta coloro che andavano parlando di conciliazione con la chiesa! Ma se questa non è possibile, come siamo convinti, nè ora nè in un tempo che nessuno oserebbe indicare, e se in Vaticano si vuole realmente la pace, bisogna impedire che si vada all'altra estremità, cioè al conflitto, come in giorni non molto lontani, quando non era possibile, non solo la collaborazione, ma neanche la convivenza.

Non sappiamo se don Sturzo mediti di dare macchina addietro; o se la passione del potere lo ecciti a forzare le posizioni; ma è certo che questo prete ambizioso, se lo lascieranno fare, va preparando pericoli, di cui davvero non si sente il bisogno.

+✱+

La polemica sul famoso documento
Recisa smentita della Consulta

ROMA, 4. — Alcuni giornali hanno affermato che il ministro degli affari esteri avrebbe avuto conoscenza prima della sua pubblicazione del documento a firma di Stroheker sulla cui autenticità l astampa ha recentemente discusso. Tale informazione è destituita di ogni fondamento.

LA QUERELA DELL'INFORMATORE

Antonio Giordano ha querelato il «Popolo Romano». Egli scrive ai giornali la seguente lettera:

«Prego di volere annunciare che, in seguito alle pubblicazioni diffamatorie contenute nel «Popolo Romano», sporgo immediatamente querela per diffamazione contro il detto giornale concedendo la più ampia facoltà di prova».

Le migliorie portate
AL RANCIO DEL SOLDATO

ROMA, 5. — L'on. ministro Gasparotto, dopo essersi reso personalmente conto del modo col quale viene allestito il vitto del soldato, pienamente conscio dell'importanza che il rancio della truppa oltre che nutritivo riesca di pieno gradimento al soldato ha testè impartite disposizioni intese a migliorare notevolmente il tipo di pane in uso in modo che esso sia confezionato analogamente a quello del libero commercio

L'on. Gasparotto ha provveduto che sia aumentata la quota di spesa per l'acquisto della verdura e degli altri ingredienti destinati a completare e rendere saporito il rancio. I provvedimenti importano una maggiore spesa complessiva di dieci milioni cui sarà fatto fronte con economie su altri capitoli del bilancio.

Nuovi conflitti in Emilia
fra carabinieri e arditi del popolo

BOLOGNA, 5. — Ieri sera verso le 23 un centinaio di individui entrarono in Mazzolara gridando: «Siamo gli arditi del popolo» e si recarono dinanzi alla sede del Club Mazzolarese contro il quale spararono un centinaio di colpi di rivoltella. Certo Ferdinando Brazzi di anni 17 simpatizzante fascista che si trovava in quei pressi rimase ferito alla testa piuttosto gravemente. Gli arditi del popolo usciti dal paese furono affrontati dai Reali Carabinieri. Essi spararono colpi di rivoltella contro i carabinieri i quali risposero aprendo il fuoco dei moschetti e riuscendo a metterli in fuga. Si è poi sapuo che stanotte è stato ricoverato all'ospedale di Budrio il comunista Aldo Vecchio di anni 27 ferito da colpi di arma da fuoco all'addome. E' stata fatta una prognosi riservata. In seguito alle indagini della polizia sono stati arrestati tre individui faceni parte la compagnia.

RITORSIONE FASCISTA A BARAGAZZA

BOLOGNA, 5. — Alcuni fascisti giunti ieri a Baragazza si diedero alla ricerca dei capi socialisti del paese e non avendo trovato alcuno incendiarono il circolo socialista, la casa del capolega e quelle di altri due capi socialisti. I carabinieri accorsi tentarono inutilmente di arrestare gli incendi che distrussero completamente le quattro case. Tutti gli elementi sovversivi più in vista si sono allontanati da Baragazza per timore di ulteriori ritorsioni fasciste.

Una tempesta sul Lago di Garda
IL NAUFRAGIO di un MOTOSCAFO
TRE ANNEGATI

GARDONE, 5. — Un fulmineo turbine si abbattè sul Garda ieri verso le 17. Oltre aver messo in pericolo moltissime imbarcazioni che si trovavano in rota dalla sponda veronese a quella bresciana, il turbine fece purtroppo anche delle vittime.

Un piccolo motoscafo con a bordo 5 persone, il signor Orati, figlio del direttore dell «Itala» e i suoi amici Grati di Torino, il trentenne ingegner Rossi di Ravenna, oltre il marinaio di rota, trentenne, e il fratello undicenne.

Il mooscafo venne investito dal turbine a dieci metri dalla riva e riuscirono a salvarsi soltanto l'ingegnere Rossi e il pilota.

I funerali di Colajanni

CALTANISETTA, 5. — Oggi ebbero luogo i funerali di Napoleonet Colajanni. Furono imponentissimi. — Folla immensa assisteva al passaggio del feretro portato a braccia dai giovani repubblicani. Ha parlato in cimitero l'on. Pasqualino Vassallo fra la più intensa commozione.

Il comitato pel monumento al Fante
ELEVATO IN ENTE MORALE

ROMA, 4. — Su proposta del presidente del consiglio è stato elevato in ente morale il Comitato per il Monumento - Ossario al fante che ha la sua sede centrale in Milano. Il relativo decreto che approva lo Statuto organico del comitato stesso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Il caloroso saluto di Cagliari
al Principe di Piemonte

CAGLIARI, 5. — Stasera si è chiuso il concorso sezionale ed il torneo nazionale ginntastico posto sotto il patronato del principe di Piemonte. Il campo fin dalle primissime ore pomeridiane, presentava un colpo d'occhio magnifico, le tribune ed il prato erano gremiti. Sul palco riservato al Principe sono ad attenderlo i membri del comitato del concorso, il presidente della federazione Oberti, il consigliere locale e tutte le autorità civili e militari. Alle ore 17 il Principe di Piemonte giunge allo Stadio accolto da una grande ovazione. Le società partecipanti al convegno sfilano quindi innanzi al palco abbassando i gonfaloni e levano urrah! al Re, al principe ed alla Casa Savoia mentre le musiche suonano la marcia reale e la folla si associa con una grande acclamazione alla indimenticabile manifestazione. Il presidente del Comitato rivolge in seguito al Principe parole di ringraziamento e di devozione. Dopo il saggio finale collettivo eseguito da circa mille ginnasti ha luogo la premiazione. Le diverse ricompense sono consegnate personalmente dal Principe di Piemonte. Alle ore 19 il Principe si è recato al palazzo comunale ove ai piedi dello scalone d'onore era atteso dal sindaco e dalla giunta. Prima di cominciare la visita al palazzo il sindaco ha presentato al principe i componenti del consiglio e lo ha ringraziato dell'onore fatto alla capitale dell'isola con la sua visita e ricordando le visite fatte dal Re Umberto e dalla Regina Margherita e più tardi da Re Vittorio Emanuele che costituiscono quasi una simpatica tradizione che la visita odierna riconferma. L'intero consiglio si è associato alle parole del sindaco al grido di: Viva Savoia!

Chiamato insistentemente dalla folla immensa e plaudente il Principe ha dovuto più volte affacciarsi al balcone. La manifestazione si è rinnovata imponentissima quando il Principe ha lasciato il palazzo per recarsi a bordo del «Falco» che partirà nella notte per Palermo. La città è animatissima. Molti edifici sono illuminati.

Il Principe ereditario a Palermo

PALERMO, 5. — Salutato dalle salve fatte dal forte di Castellamare è entrato in porto il «Falco» con a bordo il principe ereditario. Le autorità si sono recate sul «Falco» per ossequiare il principe che sbarcherà oggi nel pomeriggio.

La commemorazione di De Felice

CATANIA, 4. — Oggi al Teatro Bellini affollatissimo, alla presenza del ministro delle poste on Giuffrida, di molti deputati, delle autorità e di numerosissime rappresentanze della Sicilia, Innocenzo Cappa ha commemorato applauditissimo l'on. De Felice.

Aumento dell'imposta di produzione
SUGLI SPIRITI E SULLA BIRRA

ROMA, 5. — E' stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» un decreto che aumenta le aliquote di alcune imposte di produzione e fra queste da L. 650 a L. 1000 per ettolitro anidro l'imposta sugli spiriti e da L. 3 a L. 4 quella sulla birra. Tali aumenti sono stati disposti sia per sciogliere la riserva fatta dal governo alla Camera nel consentire la riduzione da L. 30 a lire 20 per ettolitro della tassa sul vino di ricorrere a provvedimenti compensativi del bilancio dello stato, sia per dare esecuzione all'ordine del giorno votato dall'ufficio centrale menzionato col quale si chiedeva al governo di rivedere il regime fiscale degli spiriti e della birra per trarne maggior rendimento.

A differenza di quanto è stato fatto in occasione di altri decreti catenacci si è stabilito di colpire anche gli stock di prodotti liberi di tassa per quantità superiori a un ettolitro (e ciò sia per aumentare l'introito dell'erario sia per evitare indebiti lucri da parte di chi si trovi a possedere quantità notevoli di detti prodotti). La tassazione degli stocks di birra sarà fatta presumendo con criterio di larghezza che esso abbia la forza minima di 10 gradi.

Gli abbuon secondo le diverse materie prime usate per la produzione dell'alcool sono rimasti consolidati nelle cifre preesistenti; nè si è creduto di concedere ulteriori agevolazioni alla distillazione del vino; dati i gravi inconvenienti cui ebbero a dar luogo in passato gli abbuoni eccezionali concessi per tale distillazione. E' stata invece ridotta l'aliquota dello spirito destinato all'industria dell'aceto appagando così i voti da tempo manifestati dai produttori di aceto d'alcool, i quali lamentavano l'insostenibile concorrenza portata alla loro industria dall'aceto ottenuto con la diluizione dell'acido acetico. Col medesimo scopo puramente economico furono aumentate le aliquote di imposta sulla fabbricazione dell'acido acetico fissando in lire 600 l'aliquota dell'acido glaciale, in misura scalarmente decrescente quelle per le gradazioni inferiori. Dai provvedimenti tributari di cui trattasi si presume un ricavo di oltre 80 milioni annui.

E sempre vietata l'esportazione
DEL GRANO NAZIONALE
Notizie tendenziose di speculatori

ROMA, 4. — Viene segnalato che in alcune provincie circolano voci secondo le quali sarebbe consentita la esportazione all'estero di grano nazionale in Germania e Svizzera. Tali voci che sono fatte circolare ad arte da speculatori sono destituite di qualsiasi fondamento, perchè come è noto vige il divieto più assoluto di esportazione dal regno sia dei cereali che dei loro derivanti: farine, paste ecc. ecc., tranne che per la pasta prodotta con grano di temporanea importazione la quale come già prima della guerra può essere asportata con determinate norme.

I convegni e i brindisi di Trento

TRENTO, 5. — Oggi il senatore Salata, capo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie, è giunto a Trento, dove in mattinata al commissariato generale con lo intervento del governatore on Credaro ha tenuto una conferenza con i senatori e deputati del collegio, illustrando loro gli imminenti provvedimenti governativi circa la sistemazione delle nuove provincie che sono stati esaurientemente discussi alle ore 13. L'on. Salata è intervenuto ad una colazione all'«Hotel Trento» offerta dall'onor. Credaro ed alla quale hanno preso parte i senatori, i deputati, le autorità civili e militari. Alla fine gli on. Credaro, Zippel e Salata hanno fatto cordialissimi brindisi auspicando alla collaborazione del governo con gli enti locali per il benessere della regione. Quindi accompagnato dal sindaco on. Zippel, l'on. Salata si è recato al municipio ove ha conferito con i membri della giunta. — Nel pomeriggio nella sede del commissariato l'on Salata ha ricevuto le autorità locali e numerosissime deputazioni politiche ed economiche.

Congresso Nazionale
pel movimento dei forestieri

ROMA, 5. — Il grande Congresso Nazionale indetto per l ottobre prossimo in Roma dalla Associazione Movimento Forestieri per discutere sui problemi inerenti alle industrie turistiche ed agli interessi economici e morali del paese in relazione al movimento turistico, verrà inaugurato mercoledì 12 ottobre p. v. e si svolgerà nei giorni 13, 14 e 15 successivi.

Coloro che partecipano al detto congresso potranno usufruire della eccezionale riduzione ferroviaria del sessanta per cento da qualunque stazione del Regno per Roma.

Alla sede centrale della Associazione Movimento Forestieri in Roma affluiscono già fin d'ora adesioni che fanno assumere al Congresso una importanza veramente nazionale.

Tra quelle già pervenute da Enti, citiamo le Deputazioni provinciali di Roma, Brescia, Belluno, Ferrara, Reggio Calabria, Potenza, Messina e le Camere di Commercio di Belluno, Bergamo, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Lucca, Macerata, Massa - Carrara, Mantova, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Piacenza, Sassari, Siena, Siracusa, Torino, **Udine**, Varese; le Camere di Commercio Italiane di Bruxelles, Parigi, Marsiglia.

Si sta costituendo un largo Comitato parlamentare.

La questione torna complicarsi
Gli irlandesi propagano l'arbitrato
LA RISPOSTA DI DE VALERA

LONDRA, 4. — Ecco il testo della risposta di de Valera a Lloyd George;

« Il popolo Irlandese, non riconoscendo alcuna unione involontaria con la Gran Bretanga e rivendicando come diritto fondamentale e naturale la possibilità di scegliere liberamente esso stesso la via per realizzare la sua unità nazionale con una maggioranza schiacciante si è dichiarato in favore dell'indipendenza dell'Irlanda, eretta in repubblica e a parecchie riprese ha confermata la sua scelta.

« La Gran Bretagna ha agito come se l'Irlanda fosse impegnata verso di essa da un contratto di unione che vietasse qualsiasi separazione. Fondandosi su ciò il governo ed il parlamento britannico rivendicano il diritto di governare e di fare le leggi per l'Irlanda e si spingono fino a dividere il territorio irlandese contro la volontà del popolo, mettendo a morte e imprigionando tutti i sudditi irlandesi che si rifiutano all'alleanza.

« Le proposte del governo britannico, presentate il 20 luglio, sono fondamentali, basate sul punto di vista britannico; esse non costituiscono un invito all'Irlanda di associarsi liberamente e volontariamente ai liberi destini dell'impero britannico; essi invitano l'Irlanda ad accettare le condizioni di uno statuto inferiore a quello degli stati liberi dell'impero. I Dominions britannici sono tutti garantiti contro la dominazione britannica non soltato dai diritti costituzionali riconosciuti che conferiscono loro la eguaglianza cont la Gran Bretagna e li tiene assolutamente liberi da ogni controllo britannico, ma anche dalla grande distanza che li separa dalla Gran Bretagna. L'Irlanda non avrebbe le garanzie nè della distanza, nè del diritto; l'Irlanda, sarebbe divisa in due parti artificiali ciascuno sotto l'influenza dell'altro e tutti e due sottoposti al controllo militare, navale ed economico britannico. Quanto alle condizioni geografiche e storiche bisogna che sia dato di considerarle ponendosi dal nostro punto di vitsa; noi siamo convinti che la nostra interpretazione di queste condizioni è la vera e giusta interpretazione e come prova di questa nostra convinzione noi siamo pronti a permettere che arbitri neutri ed imparziali ne siano i giudici.

« Per appoggiare il suo punto di vista la Gran Bretagna, minaccia l'uso della forza. Noi non possiamo fare altro che resistere come hanno fatto le generazioni precedenti. La forza non risolverà il problema; la minaccia di usare la forza deve essere evitata allo scopo di permettere che giudici imparziali e i nostri plenipotenziari rispettivi possano incontrarsi senza essere preoccupati da alcuna condizione e possano esaminare soltanto i fatti in sè stessi.

« I plenipotenziari debbono essere pronti a conciliare le divergenze di vedute che potrebbero presentarsi, non facendo appello alla forza ma riferendosi ad alcuni principi direttivi sui quali vi sia un accordo comune. Noi abbiamo posto il principio di un governo con il consenso dei governanti; le nostre intenzioni non possono essere considerate come una semplice accolta di parole. Su questa base alle condizioni che debbono ispirare l'attitudine dei rappresentanti irlandesi, su questa base noi siamo pronti a designare immediatamente i nostri plenipotenziari.

f.to il Ministro: de Valera

NELL'ASIA MINORE
La vittoria è sempre contesa

ATENE, 4. — Il comunicato ufficiale dello stato maggiore del primo settembre dice: Le nostre truppe continuano ad avanzare combattendo. Esse hanno occupato le alture di Baeriche presso la stazione di Potatli e la gola di Ifri ed hanno avanzato anche a nord e ad est del villaggio di Evli.

PARIGI, 4. — L'ufficio turco di informazioni a Parigi smentisce la voce di origine greca relativa all'avanzata greca fino al ponte sul Sangario. Secondo i telegrammi da Costantinopoli i turchi non hanno abbandonato le loro posizioni sul Sangarios. I greci sgombrerebbero Iskisceir e la loro ritirata sarebbe minacciata dalle forze turche di Kadaski. I greci dopo avere combattuto parecchi giorni su questo fronte hanno subito perdite considerevoli.

+✱+

La gendarmeria austriaca
COSTRETTA AD ARRENDERSI

VIENNA, 4. — L'avanzata nell'Ungheria occidentale per la occupazione della zona situata presso la frontiera stiriana è stata aggiornata in seguito alla presenza al di là della frontiera ungherese di forze numerose e munite di artiglieria. Gli ufficiali delle missioni militari estere hanno sconsigliato l'avanzata della gendarmeria che sarebbe troppo debole per lottare contro la formazioni ungheresi. D'altra parte le truppe non devono essere impiegate come desidera l'Intesa.

WIENER NEUSTADT, 5. Il ministro dell'interno e il ministro della guerra hanno avuto questa mattina un colloquio coll'amministratore del la Burgenland e con i capi della gendarmeria sulla situazione del territorio occupato nel pomeriggio. I ministri hanno visitato Mattersdorf nella Burgenland accolti festosamente dalla popolazione. I ministri hanno pronunciato applauditi discorsi salutando la popolazione a nome del governo austriaco e salutando nella Burgenland un nuovo paese della repubblica austriaca.

+✱+

Marte lancia appelli radiografici?

PARIGI, 5. — Durante un viaggio di studio, che Marconi e parecchi ingegneri hanno effettuato nel Mediterraneo, gli apparecchi radioelettrici di recezione hanno registrato delle onde regolarissime di una lunghezza di 150 mila metri. Come è noto, la lunghezza più considerevole di onde che siano state raggiunte sulla superficie del globo non oltrepassavano i 14 mila metri. D'altra parte la perfetta regolarità di queste onde rendeva poco probabile l'ipotesi secondo la quale il fenomeno sarebbe dovuto a perturbazioni elettro-atmosferiche.

I partigiani delle comunicazioni interplanetari, secondo un telegramma da New York si sono affrettati, dai risultati degli studi del Marconi, a concludere che quelle onde non potevano essere state lanciate che dal pianeta Marte ed aspettano impazientemente la ripetizione degli appelli dei senza fili marziali.

+✱+

Il nuovo aeroplano senza motore

PARIGI, 5. — Sono giunti a Bruxelles i signori Iean Richard e Paze di Londra, i quali assistettero agli esperimenti eseguiti questa settimana a Gersfeld, a nord est di Francoforte, e videro il nuovo apparecchio tedesco senza motore, senza elica, che vola contro il vento. L'apparecchio che era montato da un pilota austriaco, è un monoplano con le ali lunghe ma strette. L'aviatore è seduto nella carlinga ed ha a portata di mano le manovelle. Tutto il meccanismo del volo risiede nella direzione. La coda funziona da timone

Gli esperimenti ebbero luogo su un altipiano mentre soffiava un vento forte e continuo. Due corde erano state legate alla carlinga e tenute a capi da quattro uomini: ad un segnale questi corsero bruscamente in avanti poi tenendo forte le corde lanciarono l'apparecchio nell'aria. Il monoplano fece un balzo, fu sollevato dal vento, riprese la posizione orizzontale e cominciò a scivolare nell'aria con alti e bassi, come fa il gabbiano quando vola. Dopo più di due chilometri dal punto di partenza girò su se stesso e, con volo «planès», venne ad atterrare vicino al gruppo dei testimoni.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da TARCENTO

L'INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA dell'OPERAIA

Ci scrivono 25: Ieri le vie e le piazze di Tarcento erano affollate, come nelle grandi solennità, per la inaugurazione della bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso, in sostituzione di quella portata via dagli austriaci.

Erano presenti le società di Tricesimo, Venzone, Bulfons, S. Daniele, Udine, Zomeais, Osoppo, Gemona.

La cerimonia si svolse in Municipio alle ore 10. Oltre ai soci tutti fecero onore al nuovo vessillo le bandiere delle altre istituzioni locali e numerosi cittadini. Si formò prima un lungo corteo preceduto dalla banda musicale di Artegna, il quale percorse le vie affollate del paese. Sul portoncino di ingresso del municipio, stava il vessillifero con la bandiera da inaugurare avvolta nel velo.

Il discorso del presidente

Il presidente della Società Operaia avv. Agostino de Monte, portò agli intervenuti il saluto ed il ringraziamento.

«Con lo stesso rito di oggi, egli dice con la medesima fede, quaranta anni addietro i vecchi soci della Società Operaia inauguravano la prima bandiera, quella che i nemici hanno rubato. Il fatto che ora si inaugura questa nuova, indica come tutto risorga dopo la bufera e indica anche come intorno alle vecchie loro società le quali rappresentano le prime conquiste del popolo, si stringano ancora come in un fascio, artieri e operai.

«Lo Stato ha pensato di venire in aiuto agli operai con le leggi sulla disoccupazione, sulla invalidità e sulla vecchiaia.

«Tale intervento (si chiede l'oratore) renderà forse inutile l'opera delle società Operaie? Non lo crede, anche perchè sa quanto tarda sia l'azione dello Stato. Alle Società operaie si aprono nuovi orizzonti, nuovi campi in cui svolgere la loro azione proficua.

«Liberiamo questo nuovo, ma sempre vecchio vessillo, dal velo che lo ricopre e alziamo il pensiero riaffermando la fede nei destini della Patria. Sia esso pegno di concordia e di unione e segni l'era della vera e cordiale cooperazione del popolo al bene comune nella sentita fratellanza di tutti». (vivi prolungati applausi).

Il velo che copre la nuova bandiera viene strappato e il vessillo è salutato da tutte le altre bandiere, mentre suona tra il rinnovarsi degli applausi, la marcia reale.

Il discorso del sindaco

Dopo il presidente della società parlò il sindaco geometra Tonchia. Egli ricordò brevemente il disastro del popolo friulano, sul quale più che su altri passò il devastatore turbine della guerra. Al ritorno tutti fecero giuramento, quello di ricostruire quanto era stato rovinato, distrutto, asportato.

«A poco, a poco, per volontà di popolo, risorsero le opere di pace e con esse una nuova èra di pace si è iniziata e si consolida e afferma sempre più.

«Anche la vostra bandiera, operai, fu distrutta; ma essa pure oggi torna a garrire al puro sole di Tarcento».

Anch'egli da questo evento trae l'auspicio per il benessere della Società e della classe operaia che ha trovato nuove vie per l'avvenire. (Vivissimi, prolungati, applausi).

Parlarono poi il rag. Spreafico per la Società di Bulfons; Folli per la società di Udine, affermando come ora le Società Operaie debbano guardare alla istruzione popolare, che è quella che fa ascendere il lavoratore e dà un reale contributo alla grandezza d'Italia; il signor Luigi Nicoletti di Zomeais, tutti applauditi.

Pronuncia parole elevate e degne, a nome della Società Operaia di Tricesimo il cav. del lavoro Giovanni Shulz che ricordò i sentimenti veramente fraterni che uniscono le due società di Tricesimo e Tarcento. — Il signor Addo Salvadori a nome di quella di Gemona, rilevando come le società Operaie sieno stati i primi passi compiuti dalla classe operaia verso quell'elevamento che allora non si poteva certamente neppure sognare. Ambedue sono applauditissimi.

Quindi si ricompose il corteo che, preceduto sempre dalla banda di Artegna, fa il giro del paese.

Ritornati in Municipio nella sala comunale viene offerto un rinfresco.

A mezzogiorno seguì un pranzo in comune, durante il quale furono pronunciati parecchi brindisi.

La sera è passata splendidamente. — La pesca di beneficenza ebbe un risultato magnifico.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Echi sportivi. Ci scrivono 3: — Domenica scorsa, ricorrendo la tradizionale sagra di San Bartolomeo, ebbe luogo sul nostro campo sportivo lo incontro fra la prima squadra di calcio della Polisportiva di Ajello e quella della nostra Società Sportiva Sangiorgina.

Premio ambito in palio: la targa di argento offerta dal Comitato promotore del Raid Baracca svoltosi tempo addietro con scalo, con ognuno ricorda, ad Ajello, dove due precedenti incontri fra le due squadre di calcio già ebbero luogo senza risultato definitivo.

La gara, cui assisteva un numeroso e corretto pubblico, si svolse, nel suo complesso, con scarsa vivacità, pure rivelando la marcata superiorità dei «cremisi» della Sangiorgina. Questi, infatti, si aggiudicavan 3 punti nella prima ripresa contro uno dell'Ajello l'unico della giornata (dovuto ad errore di un giocatore «cremisi») ed uno nella seconda ripresa.

La Sangiorgina vincitrice, rimane in possesso della targa di argento, la Polisportiva di Ajello di quella di bronzo, pure offerta dal Comitato Raid Baracca per la società perdente.

Arbitrò egregiamente col solito entusiasmo l'amico Todaro della «Pro Patria».

La Società Sportiva Sangiorgina, dopo la gara, offrì alla squadra ospite col tradizionale vermouth un diploma ricordo ed a tutti i 22 giocatori in campo e all'arbitro e una medaglia di bronzo. Offrirà pure all'Ajello, al ritiro della targa di argento una medaglia d'argento.

Un lieve incidente verbale durante il giuoco - l'unico della giornata - che segnò l'espulsione di due giuocatori avversari, c'induce ad esprimere il voto che nelle cavalleresche competizioni sportive il massimo reciproco riguardo sia norma per i competitori, riguardo che andrà volentieri a braccetto con la cortese tradizione d'ospitalità cui San Giorgio nostra aspira.

Da PORDENONE

Apertura dell'asilo infantile. Ci scrivono 5: Il quindici del mese corrente verrà aperto l'asilo infantile. — Si raccomanda ai genitori di fare le consuete prenotazioni a tempo utile.

Teatro Sociale. Un concorso straordinario di pubblico accorse anche ieri sera al Sociale ove diede la quinta rappresentazione la compagnia «Ars Veneta» che rappresentava «El nostro prossimo» commedia brillantissima in tre atti di A. Testoni.

Da GEMONA

La banda. La banda della «Pro Glemon» fu ieri a Villa Santina ove ebbe cordialissime e gentilissime accoglienze ed un trattamento davvero signorile, per le quali e per il quale fu più che soddisfatta e si sente riconoscente verso l'on. Comitato dei festeggiamenti dal quale era stata colà invitata.

Fu applaudita dal numeroso pubblico che assistette allo svolgimento del concerto tenutosi sul piazzale delle scuole, nelle quali era stata disposta la Pesca di Beneficenza.

Da PREONE

Fiori d'arancio. Ci scrivono 3: — Oggi realizzarono il loro bel sogno d'amore il signor Conte Leonardo di Giacomo, nuovo conduttore dell'albergo «Tolmezzo» di Tolmezzo e la gentile signorina Candotti Luigia. — Agli sposi felici i nostri migliori auguri di felicità interminabile.

—+*+—

Da MONFALCONE

Per la targa ai caduti da inaugurarsi al Timavo

La bella sottoscrizione degli insegnanti e della scolaresca.

Ci scrivono: Questo ispettore scolastico distrettuale De Senibus ha nei giorni scorsi fatto rimettere al vostro concittadino cav. uff. Ugo Zilli, cassiere - economo dell'apposito Comitato, l'importo di L. 2449.65, raccolte nelle diverse scuole popolari di questo distretto, quale contributo alla magnifica targa eretta alle foci del Timavo in memoria dei Caduti per la Patria, per iniziativa del IV.o Congresso forestale italiano, della quale è prossima la inaugurazione.

Credo opportuno segnalarvi il felice esito della sottoscrizione, la quale, in verità, assume l'aspetto di una manifestazione popolare di affetto e di riverenza ai Caduti per la Patria. — Per quanto alieno dai dettagli, voglio questa volta indicarvi le somme raccolte nelle varie scuole, in quanto risulta come ognuna di esse si sia affrettata a recare il suo significante contributo morale e materiale.

Dirigenza scolastica di: Aiello lire 66 — Campolongo 64 — Maschile di Cervignano 139 — femminile di Cervignano 119 — Crauglio 41 — S. Valentino 112 — San Lorenzo 57 — Ioanniz 23 — Isola Morosini 14 — Muscoli 21 — Papariano 42 — Perteole 108 — Ruda 30 — Scodovacca 50 — Strassoldo 6 — San Vito al Torre 40 — Tapogliano 23 — Terzo 48 — Villa Vicentina 77 — Visco 32 — Begliano 13 — Maschile di Grado 78 — femminiled i Grado 125 — Fogliano 125 — Monfalcone 528 — Panzano 106 — Pieris 171 — Ronchi 37 — San Canciano 79 — Turriacco 64. — Totale lire 2449.

Un elogio all'ispettore De Senibus agli insegnanti ed agli scolari. Ben poche scuole popolari — e forse nessuna — hanno dato prova così bella di slancio e di patriottismo.

Ciris

Da CERVIGNANO

Scherzi.. di luce — Ci scrivono 5: — Sembra incredibile che quasi seralmente qui si debba restare allo scuro per periodi che variano da un minuto alla mezz'ora. E le interruzioni si succedono sicure col vento e con la pioggia non solo ma anche col sereno.

Queste delizie sono ormai accettate con rassegnazione dai commercianti e dagli esercenti che mensilmente debbono conteggiare qualche pacco di candele unitamente alla bolletta della luce che viene incassata come fosse stato fornito oro colato.

Ieri sera, invece, che in teatro si rappresentava un'operetta, gli eccessivi scherzi di luce hanno indispettito il pubblico che ha commentato aspramente e violentemente queste continue interruzioni. I moccoli degli spettatori fecero correre ai ripari il proprietario del teatro che fu costretto a far proseguire la rappresentazione con le candele.

Non sappiamo - nè ci curiamo di saperlo - da cosa sono causate queste delizie, però ci sembra che la ditta fornitrice della luce, o chi per essa, dovrebbe curarsene un po' di più per non inasprire i cittadini che possono sopportare con pazienza qualche volta degli incidenti, ma che non tollerano assolutamente di essere presi in giro da chi ha il dovere di curarsene. E potremo, al caso, parlare più chiaramente.

Da LUCINICO

Risveglio edilizio. Ci scrivono 4: — Grazie alle anticipazioni degli istituti di credito, quest'anno si nota un certo risveglio nella parte edilizia. — Delle più che 500 case distrutte, se ne sono ricostruite finora oltre 200.

Un desiderio. Da parte della popolazione si desidera che venga riattivato quanto prima possibile l'ufficio telegrafico e telefonico, distrutto a causa degli avvenimenti bellici.

Fiori d'arancio. Stamane l'avvenente signorina Giulia Zanutelli diede la mano di sposa all'egregio pittore Leopoldo Perco. Alla coppia felice i migliori auguri di perenne felicità.

Da GRADISCA

Dimissioni. Ci scrivono 5. — Apprendiamo che il direttore della Scuola professionale Maccari ing. prof. Venuti rassegnò le dimissioni — Le dimissioni sono causate dal fatto che l'ingegnere prof. Venuti è molto occupato nel suo studio di ingegneria in Gorizia e quindi impossibilitato di intervenire a Gradisca a dirigere la scuola nel vero senso della parola.

Anche lavori portati all'esposizione di Udine non sono dei capolavori, il corso dei falegnami in un solo mese d'istruzione diede risultati di gran lunga superiori.

Si dice che anche i membri del Curatorio Maccari si dimetteranno di modo che il governo provvederà per questa scuola con docenti che hanno tempo ed amore per l'istruzione.

Le corse al trotto. Domenica 11, lunedì 12 corrente mese grandi corse di cavalli. I lavori della pista sono di già ultimati e durante la settimana vi saranno le prove.

Martedì 12 grande fiera.

Come già annunciato il programma comprende una lotteria, tombola, concerti e feste di danza.

Decesso e funebri. Ci scrivono 5: — Sabato, dopo brevi ma atroci sofferenze moriva il nostro concittadino signor Lodovico Antonelli proprietario del caffè «Savoia», persona che godeva larga stima; militò sempre nelle file del partito liberale nazionale. Oggi seguirono i funebri ai quali vi prese parte l'intera cittadinanza. — Alla vedova signora Antonelli e parenti le nostre sentite condoglianze

I martiri ancora calpestati. «La Libertà», organo settimanale dei repubblicani, in un lungo articolo da Gradisca porta a conoscenza tutti i patimenti, torture e sevizie che dovettero soffrire sotto la defunta Austria. Si lagna ed attacca il nostro commissario perchè si serve ancora delle leggi austriache in fatto di associazione, sostiene che il consiglio scolastico si trovi nelle mani dei clericali e che questi diano i migliori posti ai loro seguaci a danno di bravi maestri repubblicani. E dire che vi sono ancora molti operai e la stragrande maggioranza di agricoltori che non ci credono ai patimenti di cui furono fatti segno questi giovani dalla defunta Austria.

Questo numero di increduli dovrebbe leggere tutti i numeri di quel giornale e si convincerà del vero stato di cose della defunta Austria e dovranno dire fortemente soltanto con la redenzione si è divenuti liberi e scappato il pericolo che metteva il fucile del gendarme austriaco.

CRONACA CITTADINA

Il Congresso dell'insegnamento professionale

Domenica si tenne l'annunciato importantissimo Congresso dell'insegnamento professionale, il secondo che si tiene nella nostra città; il primo ebbe luogo nel 1910 e fu presieduto dal comm. on. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, che ora è divenuto senatore del Regno ed ha presieduto anche questo secondo Congresso.

L'inaugurazione e anche la seduta che ne seguì vennero tenute nella Sala principale delle scuole professionali alle ore 10.

Intervennero numerosi direttori e professori di scuole professionali e rappresentanti delle Camera di Commercio di Belluno, Gorizia, Treviso e Venezia.

La sala era molto bene addobbata con piante sempreverdi. Nel fondo erano disposti i posti per le autorità e rappresentanze

Nel mezzo prese posto S. E. il Ministro on Girardini; erano presenti inoltre: il senatore barone Elio Morpurgo presidente del Congresso, il sindaco di Gorizia, senatore comm. Giorgio Bombig, il vice prefetto cav. uff. Lops, il comm. Pettarin, commissario civile per la Provincia di Gorizia; il prof Del Piero, assessore municipale, in rappresentanza del sindaco di Udine, impedito, avv. Candolini presidente della Deputazione provinciale, l'on. Tessitori deputato al Parlamento, il Gr. Uff. Pecile, presidente dell'Associazione Agraria Friulana; il comm. Venezian, direttore generale dell'Istruzione professionale; il presidente della Società Operaia di M. S. signor Torossi; Emilio Girardini, l'avv Emilio Nardini, l'ing. Carlo Facchini, presidente della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio; comm dottor Fabris, presidente della Cassa di Risparmio; cav. Russo presidente dell'Istituto Renati; il comm. prof. Carletti; comm. ing Gio Batta Cantarutti; professore Marchettano, presidente della Cattedra ambulante d'agricoltura; prof. Pastorello direttore delle scuole di Belluno ed altri ancora.

I discorsi

Il discorso dell'on. Morpurgo

Il Senatore barone Elio Morpurgo, prende primo la parola e pronuncia il seguente discorso:

«Eccellenza, signori, La Mostra di Emulazione che ha ottenuto larghi consensi di simpatia e di plauso, si integra con questo Congresso per lo insegnamento professionale, al quale è onore ed auspicio insieme la presenza del ministro Girardini, l'autorevole rappresentante del governo, il concittadino illustre, cui rivolgo il mio primo saluto, deferente e cordiale, il presidente onorario della Società Operaia di Udine, la quale annovera tra le molte sue benemerenze quella di aver fondato sino dal 1866 questa scuola d arti e mestieri che è vanto della nostra regione e che il 1.o settembre 1913 si meritò la classifica di R. Scuola Professionale.

«E saluto, con animo riconoscente, l'egregio ing. comm. Venezian, ispettore generale all'industria e commercio, il cui graditissimo intervento in rappresentanza di S E. Belotti attesta il vivo e promettente interessamento del Ministero. E saluto e ringrazio cordialmente l'on. sen Bombig e i rappresentanti della cara Gorizia.

«La Mostra ed il Congresso mossero da un comune desiderio e da una comune speranza, ed entrambe mirano all'avvenire economico d'Italia, attraverso la produzione operaia e più specialmente all'avvenire di questo nostro Friuli che per la Patria tanto ha operato e sofferto.

«Il vecchio problema dell'istruzione professionale ha, per effetto di quel grande rivolgimento bellico che profondamente impronto su di sè la storia universale, acquistato una giovinezza nuova.

«Il dopo guerra fatalmente porta ad una revisione generale dei valori; e non pure delle persone ma anche delle idee. Così che talune di queste che già affaticarono il nostro spirito, appaiono ora sorpassate mentre altre hanno resistito, si sono ingigantite, sono divenute più urgenti e ci impongono di riesaminarle e di risolverle.

«L'Italia ha tali tradizioni ed i suoi monumenti parlano tale un linguaggio di gloriose memorie, che non potrebbe senza danno ed onta, trascurare quella coltura classica che le ha dato la cittadinanza de l mondo.

«Ma gli studi che ad essa esclusivamente conducono dovrebbero essere privilegio di pochi spiriti eletti. Le grandi masse devono rivolgersi alla scuola, con prevalenti insegnamenti tecnici.

«Chi ha l'onore di parlarvi si occupò ripetutamente di questo problema per spontaneo desiderio e per ragioni di uffici di Stato o locali, e sempre lo ha fatto con calore di convinzione.

«La nostra produzione deve essere, quanto più è possibile, consona alle nostre attitudini ai nostri bisogni e alle richieste dei mercati.

«La concorrenza ormai è tale che per uscire vittoriosi nelle aspre gare pel la conquista del cliente bisogna o produrre a minor costo, o produrre meglio, o arrivare prima o dare più degli altri sicure garanzie di onestà commerciale e industriale.

«La questione che ci aduna è dunque poliedrica e connessa ad altre molte; è insieme questione di scienza e di pratica tecnica ed è anche questione politica nel significato più alto e più serenamente obbiettivo.

«Esportatori non soltanto di prodotti, ma anche e specialmente di energie umane, dobbiamo dedicare a quelli ed a queste le nostre cure solerti. L'operaio italiano non deve essere atto soltanto a fare discretamente molte cose ma a farne benissimo alcune e così si eleverà sempre più tecnicamente e moralmente, e sarà meglio retribuito. E non pure dobbiamo poter fornire operai eccellenti per attitudini e per onestà e per sobrietà e specializzati, ma anche i dirigenti ed i capi delle maestranze.

«Perchè dovremmo continuare a chiederli all'estero per le nostre industrie? Perchè dovremmo esser produttori soltanto delle forze manuali e non anche di quelle intellettuali che le organizzano e le indirizzano?

«Tutto il nostro ordinamento scolastico deve appunto ispirarsi a questo bisogno di diffondere in vari gradi di scuole il grande valore sociale di una istruzione che stimoli e discipl ni quelle attitudini meravigliosamente varie del popolo nostro, che anche nella dura vita di guerra ha dato prove eloquenti della molteplicità delle sue risorse.

«Diffondendo in ogni piccol centro l'insegnamento professionale noi daremo anche alimento a quelle industrie che hanno insieme valore economico ed importanza morale perchè non distolgono l'operaio dal suo paese e ravvivano le tradizioni locali.

«Eccellenza, Signori! Mi pare sia di buon augurio che noi ci raduniamo in questa Udine dove tutti i problemi dell'istruzione hanno sempre avuto cure sollecite; dove nel 1866 Quintino Sella, con patriottico sentimento e con antiveggente spirito politico volle sorgesse quell'accreditatissimo nostro Istituto che doveva essere quasi una università tecnica al confine e, com'egli ne scriveva al Cordova «un fortino munito di armi a lunga portata quali sono gli utili insegnamenti»; dove altre scuole industriali fioriscono, diffondendo luce benefica di cognizioni.

«Da questi precedenti noi dobbiamo trarre occasione a bene sperare nella efficacia dei nostri lavori.

«E trarremo pure ammaestramento dalle esperienze delle care terre vicine, che alla madre patria si congiunsero per plebiscito di cuori, prima ancora che per gloriose vittorie d'armi, ed invochiamo non pedantesche burocratiche uniformità di provvidenze scolastiche, ma ordinamenti semplici che non inceppino ma facilitino il libero sviluppo delle scuole del lavoro.

«Ricordiamo signori, che a questa Italia dalle mille vite, una civiltà millenaria ha dato freschezze magnifiche di energie sempre varie, di adattamenti sempre nuovi e mettiamoci all'opera con fervore di fede».

Le sue parole sono accolte da vivissimi applausi.

Il prof. de Piero rappresentante del sindaco impedito di intervenire, reca ai congressisti il saluto augurale della amministrazione cittadina ed anche le sue parole sono applauditissime.

Prende quindi la parola il presidente della Deputazione Provinciale avvocato Candolini:

«Io vi porgo il saluto della provincia - dice - e reco l'alta convinzione del consesso che ho l'onore di presiedere, nell'importanza del problema che oggi si deve trattare. Porto il saluto vibrante di affetto per questa adunanza che discuterà la questione del più vitale interesse per la esistenza operaia. Sono convinto che le spese per l'istruzione professionale sono tra le più produttive a vantaggio dell'economia nazionale; perciò si abbandonino i sussidi e gli aiuti piccoli, non rispondenti alla necessità e si dia invece l'appoggio più largo e concreto agli Istituti di lavoro.

«Fra i temi che oggi si tratteranno quello riguardante l'indirizzo all'insegnamento professionale, acquista superiore importanza. In Friuli sono sorte molte scuole dove l'operaio può attingere la base della coltura professionale, scuole dovute ad iniziative locali spontanee che, per quanto lodevolissime, non possono bastare. E' doveroso che noi ora organizziamo tante buone volontà, aiutandole a trovare l'indirizzo organico per lo sviluppo dell'istruzione professionale al nostro operaio che con le sue doti di intelligenza e di operosità si è affermato decisamente attraverso tutte le contrade».

Generali approvazioni attestano il consenso unanime dell'assemblea in questi concetti.

Parla il sindaco di Gorizia

L'illustre patriotta Giorgio Bombig sindaco di Gorizia porta con parole vibranti ai convenuti il saluto della sua città.

Esprime sincera ammirazione per la riuscita della seconda Mostra di Emulazione.

La partecipazione di Gorizia - conclude il senatore Bombig - è un sentimento fraterno rivolto con entusiasmo per quello che si fa qui; noi vogliamo che sempre e in qualsiasi dimostrazione la regione friulana sia unita (applausi). Noi coopereremo sempre nell'interesse e per la grandezza della Patria nostra.

Le parole del valoroso difensore dell'italianità di Gorizia e propugnatore dell'Unione della regione friulana del Timavo al Livenza suscitano applausi entusiastici da tutto il pubblico presente.

Le parole del Ministro

Quando S. E. l'on. Girardini accenna a parlare il pubblico lo saluta con grandi applausi.

«Debbo innanzi tutto - dice l'onor ministro - la parola del sincero ringraziamento all'illustre presidente del congresso senatore Morpurgo che oggi aggiunge altri titoli alla sua benemerita attività in favore dell'industria e dei più alti interessi locali, ultimamente anche in occasione della Mostra di Emulazione all' inaugurazione della quale io non ebbi la fortuna di intervenire. Oggi non volli mancare, presentandomisi una propizia occasione, nella quale è titolo per parlare, l'essere io figlio di questo travagliato Friuli».

Dopo essersi associato a pensieri felici, espressi dal prof. Del Piero e dal senatore Morpurgo, l'on. ministro dice:

«Sono particolarmente grato all'on. senatore Bombig di avere espresso il voto e l'augurio della unità regionale del Friuli, perchè oltre l'autorità sua personale, questo voto acquista somma importanza essendo espresso dal rappresentante di quella Gorizia che è la terra prediletta dei nostri cuori.

«La Regione Friulana ha un grande compito da assolvere. Bene hanno deliberato, la Presidenza ed il Comitato ordinatore del Congresso, invitando i rappresentanti della Scuola delle popolazioni allogene della Regione, ed hanno fatto egregiamente questi accettando l'invito. Noi abbiamo con Roma e con Venezia dominato molte genti, ma poi abbiamo espiato con la dominazione straniera i fasti di quella grandezza.

«Ora tutto questo passato venne cancellato. Quando i padri dei nostri corregionali varcarono i termini dell'Alpi e presero stanza nel sacro suolo d'Italia, quando i padri nostri accettarono la loro convivenza, si strinse un patto di mutua ospitalità che adesso affiora dalla tempesta dei secoli, patto quindi di reciproco rispetto, di collaborazione e di amicizia. Perchè e loro e noi siamo mossi dagli stessi intenti civili e legati da un comune affetto alla stessa terra nativa. Non è piccola cosa questo compito che i destini storici affidano alla regione friulana e debbono rendersene consapevoli tutti i governi. A questa collaborazione nulla può rispondere meglio della Scuola Professionale che richiede perciò in Friuli speciali cure e contributi».

Le elevate parole dell'on. Ministro, accolte con generali prolungati applausi, lasciarono ottima e profonda impressione.

NEL SALONE DELLA LOGGIA

I congressisti si recano quindi nel salone del Palazzo della Loggia municipale, ove ebbe luogo il ricevimento con un sontuoso rinfresco, organizzato dal municipio.

LA SEDUTA POMERIDIANA

Nella seduta pomeridiana si è proceduto alla discussione e vennero approvati ordini del giorno che li pubblicheremo domani.

—+*+—

Eccezionali riduzioni ferroviarie per Roma nell'ottobre prossimo

Il Consiglio dei Ministri con speciale deliberazione, su richiesta dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, ha concesso la riduzione ferroviaria specialissima del 60 per cento per tutti i viaggiatori da qualunque stazione del Regno diretti a Roma, nel periodo dal 1.o al 15 ottobre, in occasione di gare internazionali indette dall'Associazione Movimento Forestieri. I biglietti ferroviari ridotti daranno diritto a fermate intermedie. I biglietti di riduzione rilasciati nello stesso periodo dalle stazioni di confine avranno speciale validità.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

hanno versato:

In morte della signora Nobile Teresa ved. Picilli: Artuso Edoardo lire 5.

In morte della signora Ibara Maria vedova Prorini: Ciocchiatti Mraia vedova Zuliani lire 5.

In morte del signor Vico Braida di Sacilettto: Ernesta e cav. Ernesto Spezzotti lire 50.

Il Comitato - **che ha sede al Municipio di Udine**, sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la libreria **Miani** - Via Cavour (Palazzo degli Uffici).

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

innocue alla salute; solo prodotto che permetta alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.

Flacone c. notizia L. 7 — 10 C. aggiungere L. 7.50

J. RATIE, phar. 45, r. de l'Échiquier, Paris. Milano: Farm. Dr Zambeletti, P. S. Carlo. Roma: A. Manzoni & Cie, Vi. Pietra. Napoli: farm. Ingl. di Kernot, P.ª S. Carlo. Palermo: C. Ricciardi, P. Vis. Fonti

Ringraziamento

All'Es'mio Professore Ugo Dall'Acqua,

Noi sottoscritti ci sentiamo in dovere di ringraziare il suddetto professore, primario dell'ospitale civile di Udine, per avere compiuto un'operazione di alta chirurgia al nostro congiunto Magri Luigi che si disperava di salvare.

Esaminato in precedenza, nei sei anni di sofferenze atroci, da vari altri chirurghi e sottoposto a varie cure sempre infruttuose, soltanto il prof. Dall'Acqua, dopo minuziosi esami sul paziente, riuscì chiarire la malattia gravissima e di imminente pericolo.

Fu stante la di lui saggezza e non comune abilità che compì l'ardua operazione facendo l'estirpazione del Meg-acolon e ridandogli la primitiva salute.

Ringraziamo inoltre tutti coloro dell'ospitale che prestarono ausilio e conforto al nostro congiunto e cioè Medici, suore, infermieri, infermiere.

Il guarito, che fra qualche tempo ripartirà pel Brasile da dove venne appunto a tale scopo, anche da oltre mare ricorderà e non cesserà mai di pensare al professor Dall'Acqua, che lo salvò da morte prematura.

Magri Valentino, fratello
Poletto Attilio, suocera
Magri Luigi, l'operato

Soc. An. di produzione e lavoro

COOPERATIVA «NETTUNO»

I soci della Cooperativa «Nettuno» si riuniranno presso la sede sociale in Udine la sera del giorno 15 Settembre 1921 alle ore 20 precise per deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni varie.
2. Nomina delle cariche sociali.

Udine, li 6 settembre 1921

La Presidenza

Dott. ANTONIO POZZO

Malattie della pelle e degli organi genito-urinari

Gabinetto di ricerche di Microscopia clinica

REAZIONE DI WASSERMANN

UDINE - Via Francesco Mantica, 12

STRUMENTI - CHIRURGICI

MOBILI OSPEDALIERI — ARTICOLI GOMMA — OGGETTI PER IGIENE, MEDICINA, CHIRURGIA, ECC.

FEDERICO PAUR

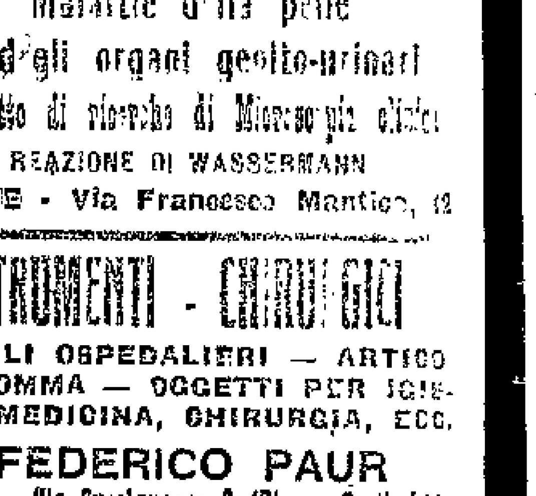
UDINE - Via Cussignacco 3 (Piazza Garibaldi)

Vendita anche al dettaglio

UNA LIRA AL GIORNO

OFFERTA SPECIALE

GRAFOFONO COLUMBIA 1921 - Mod. - N. 20



Cassa noce 34 x 34 x 18 con sei dischi doppi (12 pezzi) 25 cm. da L. 21 cad. da scegliersi nel nostro catalogo.

Per sole L. 540

compreso la tassa di lusso pagabile in 18 RATE MENSILI DI LIRE 30 AL MESE

Ricordatevi che "COLUMBIA" vuol dire la macchina più perfetta e moderna in commercio.

Spedire vaglia per la rata al Rappresentante

COLUMBIA GRAPHOPHONE Co.

P. Castello, 16 - MILANO - P. Castello, 16

Dott. ANTONIO DE LEO

Specialista per le

MALATTIE dei BAMBINI

ed in Medicina Interna

Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

UDINE — Via Gemona, 84

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.

Monza

Telerie — Tovaglierie — Biancherie — Corredi da casa — da sposa

FORTISSIMI RIBASSI

sui prezzi del CATALOGO N. 52 del 1921

Chiedere campioni degli articoli desiderati.

MEDAGLIONI
COSATTINI ....
sei o giudizio proletario!

Ci perviene a tarda ora una lettera che senza commenti pubblichiamo integralmente con l'autorizzazione dell'autore:

Al « Giornale di Udine »

O' letto sul giornale di domenica la «filastrocca» contro il deputato Cosattini. Io sono uno di quelli che gli ha dato il voto ma che da me non lo ha più! A me vanno bene le persone di coscienza sicura e non quelli che fanno come i cosidetti « opportunisti » per salvarsi la posizione.

Nel 1919, nella Scuola di San Do[illegible] l'avvocato Cosattini aveva radunato tutti quelli che non avevano voluto intervenire a una sua conferenza nella quale parlò molto bene della Russia e del « sole che viene dall'oriente » e della nuova luce che lui portava anche fra noi. Allora nessuno conosceva la verità su quelle cose della Russia e pareva che veramente là tutti avessero l'eguaglianza ed il lavoro ben pagato e obbligato. Dopo due anni, che abbiamo potuto sapere la verità e che si vede che tutto quello che anno raccontato erano falsità, non hanno coraggio di dichiarare sinceramente che erano tutte balle.

Però una persona che è veramente onesta di coscienza dovrebbe riconoscere che anche lui si era sbagliato. Invece l'on. Cosattini non si capisse mai come la pensi. Stà seduto su tutte le careghe.

Io domando che si spieghi e che la finisca di fare il « sentimentale » e [illegible] per noi andare a Trieste a difendere quelli che sono ancora per la Russia, e che si chiamano « bolscevichi ».

Se non vuole fare la figura del « [illegible] » [illegible] degli operai, [illegible] hanno torto di fidarsi di quelle persone fatte come lui e che [illegible] se è « bolscevico » o turatiano [illegible]! Altrimenti i poveri operai [illegible] Sempre [illegible] umilissimi servitori di un avvocato [illegible] a tutti i costi vuole restare deputato dei lavoratori mentrechè [illegible] fà adesso, lavora solo per lui. [illegible] fanno tanti che i « calli alle mani » non sanno cosa siano.

Scusi la seccatura ma se posso [illegible] essere utile a tanti disgraziati [illegible] me che un tempo ero un « illuso » come tu ài detto, ma che adesso [illegible] aperto gli occhi. Grazie.

F. R.
operaio metallurgico

Risultati della Gara Provinciale di Tiro a Segno

Risultati della gara Provinciale di Tiro a Segno che seguì nel poligono di Porta Venezia nei giorni di sabato 3 e domenica 4 settembre.

La distribuzione dei premi ebbe luogo la sera stessa alle ore 20 nei locali della Società.

Cat. I. - « Juventus »

1. Tonini Luciano di Udine con punti 71 grande med. di vermeille.
2 De Franceschi Vincenzo di Paluzza con punti 64 grande medaglia d'argento.
3 Corradini Vasco di San Daniele del Friuli con punti 62 (2-0) medaglia d'argento.
4 Cosattini Vittore di Udine con punti 62 (4-0) medaglia d'argento.
5 Doretti Nino di Udine, con punti 61, grande medaglia di bronzo.
6 Aloisio Giuseppe di Udine con punti 60 medaglia di bronzo.
7 Marcovich Vittorio di Udine con punti 59 medaglia di bronzo.
8 Cita Lorenzo di Udine con punti 56 medaglia di bronzo.
9 Zuliani Diego di Udine con punti 55 medaglia di bronzo.
10 Deanna Cesare di Udine con punti 53 medaglia di bronzo.
11 Buiatti Enrico di Udine con punti 53 medaglia di bronzo.
12 Purinan Domenico di Udine con punti 49 medaglia di bronzo.

Cat. II - « San Marco »

1. Cotterli Antonio di Udine con punti 100 lire 400.
2 Cita Ernesto di Udine con punti 99 lire 300.
3 Ferro conte Girolamo di Maniago con punti 98 lire 250.
4 Reccardini Evaristo di Udine con punti 95 (9) lire 200.
5 Cantoni dottor Arminio di Udine con punti 95 (8) lire 150.
6 Verdura Pasquale di Udine con punti 96 lire 100.
7 Pascoli Pietro di San Daniele del Friuli con punti 85 (8) lire 80.
8 Crainz Guido di Udine con punti 85 (7) lire 70.
9 Vaccato Zaccaria di Udine con punti 84 lire 60.
10 De Franceschi Vincnezo di Paluzza con punti 80 lire 50.

Cat. III - « Valore »

1. Cotterli Antonio di Udine con punti 174 grande medaglia d'oro.
2 Della Schiava Ettore di Moggio Udinese con punti 153, medaglia d'oro
3 Ferro conte Girolamo di Maniago con punti 141, medaglia d'oro.
4 Verdura Pasquale di Udine con punti 126, statua in bronzo.
5 Gervasoni Carlo di Udine, con punti 124, anfora in argento.
6 Cantoni dottor Arminio di Udine con punti 119 portabiscotti in argento
7 Reccardini Evaristo di Udine con punti 114 grande med. vermeille.
8 Cum Antonio di San Daniele del Friuli con punti 109, med. vermeil.
9 Crainz Guido di Udine con punti 105, medaglia vermeille.
10 De Franceschi Vincenzo di Paluzza con punti 103 grande medaglia d'argento.
11 Zuliani Diego di Udine con punti 99, medaglia d'argento.
12 Pascoli Pietro di S. Daniele del Friuli con punti 95 medaglia argento.

Cat. IV - « Gorizia »

1 Della Schiava Ettore di Moggio Udinese con punti 945 lire 250
2 Cita Ernesto di Udine con punti 937 lire 200.
3 Gervasoni Carlo di Udine con punti 930 lire 150.
4 Domenis Cirillo di San Pietro al Natisone con punti 923 lire 100.
5 Della Schiava Giuseppe con punti 918 lire 90.
6 Crainz Guido di Udine con punti 900 lire 80.
7 Tonini Luciano di Udine con punti 897 lire 70.
8 Ferro conte Girolamo di Maniago con punti 875 lire 60.
9 Pascoli Pietro di San Daniele del Friuli con punti 867 lire 50.
10 Cum Antonio di San Daniele del Friuli con punti 859 lire 40.
11 Reccardini Evaristo di Udine con punti 853 medaglia d'argento.
12 Cotterli Antonio di Udine con punti 852 idem.
13 Ten. Bilancioni con punti 848 idem.
14 De Franceschi Vincenzo di Paluzza con punti 828 idem.
15 Verdura Pasquale di Udine con punti 824 idem.
16 Zuliani Diego di Udine con punti 786 idem.
17 Florit Arrigo di Udine con punti 753 idem.
18 Cantoni dottor Arminio di Udine con punti 707 idem.
19 Deanna Cesare di Udine con punti 630 idem.
20 Corradini Vasco di San Daniele del Friuli con punti 599 idem.

I premi non ritirati sono a disposizione dei tiratori presso il segretario della Società signor Emilio Doretti (Tipografia Doretti, via Teatri 8).

Lo spettacolo pirotecnico

Domenica sera, dopo tanto tempo, la riva del Castello è stata illuminata da fantastiche luci, il cielo solcato da bolidi e da poggie variopinte ed il silenzio, non rotto dal rombo del cannone che preannunciava l'arrivo dei velivoli nemici seminatori di strage ma da allegri scoppiettii in mezzo ad una vera fantasmagoria di colori.

Anche se Giove Pluvio ha voluto intervenire cercando di guastare il trattenimento non è riuscito che in parte perchè il pubblico è rimasto ugualmente soddisfatto ed ha applaudito calorosamente il signor Turrini, pirotecnico, esecutore dei fuochi.

Ammirati i fuochi aerei ma più specialmente i complicati pezzi giganti che si sono trasformati nelle guise più strane con effetti stupefacenti.

Auguriamoci di rivedere il venturo anno spettacoli del genere.

Il concorso delle Mostre di Vetrine

18 - 20 Settembre 1921

La Federazione Friulana Industria e Commercio ricorda ai commercianti della città, suoi associati, che nei giorni 18 e 20 settembre avrà luogo il concorso indetto dall'Unione Agenti e Impiegati di commercio per le migliori mostre delle vetrine.

Rivolge calda preghiera ad essi perchè vogliano in ogni modo facilitare ai loro agenti di concorrere a questa manifestazione alla quale poi sono assegnati numerosi premi e che torna a decoro e vantaggio della città.

I doni pervenuti per la Mostra

All'Unione Agenti ed Impiegati privati, organizzatrice del concorso di Mostre di Vetrine che si svolgerà nei giorni 18, 20 settembre sono pervenuti, oltre a quelli già annunciati, i seguenti doni: Ditta Ed. Tellini e C.: una medaglia d'argento grande — Società di M. S. fra gli Agenti di Commercio e Possidenza una medaglia d'oro — Ditta A Basevi e figlio lire 200 che formeranno un premio. — La « Vitrium » un bellissimo vaso in porcellana.

Altri premi sono annunciati.

Entro la corrente settimana tutti i premi si potranno ammirare nelle vetrine della ditta Gaspardis. Si ricorda a tutti i concorrenti che a tutto il 10 corrente mese si ricevono le adesioni presso la sede del Comitato permanente Cittadino di Pubblici Festeggiamenti (Piazza del Duomo, 1), specificando la categoria alla quale intendono concorrere ed il nome od i nomi degli agenti vetrinisti per l'eventuale assegnazione dei premi. — Noi ci auguriamo che il forte lavoro che l'Unione Agenti con tanto amore va esplicando in quetsi giorni per la felice riuscita del concorso sia coronato da ottimo successo in modo che moltissimi siano i concorrenti, incoraggiati dalla classe padronale, onde disputarsi i magnifici premi.

Il Congresso della Società alpina friulana a Pontebba

Quest'anno il convegno della Società Alpina Friulana ebbe luogo a Pontebba, la cittadina friulana più duramente provata dalla guerra, la quale sta già bellamente risorgendo dalle sue rovine.

Numerosi soci vi erano convenuti da ogni parte del Friuli, accolti simpaticamente dalla popolazione. Nelle ore antimeridiane risalirono la splendida valle della Pontebbana, dove visitarono la colonia alpina di Frattis, mentre una schiera dei più arditi — gli arditi dell'alpinismo — fin dal giorno innanzi si erano recati sulla cima del Rosskopfel.

Alle ore 16 tutti convennero nel palazzo delle scuole di Pontebba, presenti anche le autorità comunali e molti ragguardevoli cittadini. — Il sindaco, ing. Faleschini, con bellissime parole, porse il saluto agli ospiti e parlò applauditissimo del passato, del presente e dell'avvenire di Pontebba.

Il Presidente della Società Alpina Friulana prof. Olinto Marinelli, disse dello sviluppo preso in questo anno dalla Società, delle numerose gite da essa compiute, della Guida delle Prealpi carniche che sta preparando, della revisione toponomastica delle Terre redente a cui collaborerà coll'Alpina delle Giulie di Trieste.

Il presidente del Circolo Speleologico e Idrologico prof. Musoni, illustrò l'attività scientifica che viene svolgendo questo sodalizio, gli studi da esso compiuti nel corrente anno nel campo della paletonologia e della idrologia, i contributi che si propone di recare alla risoluzione dei problemi di indole pratica che interessano la regione friulana.

Alla fine dell'adunanza il maestro Zardini fece sentire i cori friulani di Pontebba già tanto noti in Provincia che furono accolti con religioso silenzio e salutati alla fine dai battimani di tutti i presenti.

Alle ore 18 ebbe luogo il banchetto sociale, ottimamente servito a cui parteciparono circa 80 soci, fra cui largamente rappresentato il sesso gentile. Allo spumante brindarono il prof. Marinelli, il rappresentante della Società delle Giulie di Trieste, il sindaco ing. Faleschini, l'on. Gortani che colse l'occasione per comunicare i risultati di alcuni importanti suoi studi, ascoltati col più vivo interesse

Il Convegno lasciò in tutti ottima impressione. Vi parteciparono i nostri migliori cultori della geografia e delle scienze naturali. A titolo di onore vanno ricordati i tre valorosi giovani dottor Egidio Feruglio, dottor Ardito Desio e dottor Lodovico di Caporiacco, tutti tre grandemente benemeriti della Società Alpina e del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano.

L'escursione ai campi di battaglia
L'ultima giornata a Postumia e Trieste

Domenica seguì l'ultima giornata per gli escursionisti ai campi di battaglia con mèta Postumia (Adelsberg) e Trieste.

A Postumia la carovana è arrivata verso mezzogiorno e dopo aver consumato la colazione al sacco venne iniziata la visita alle grotte.

Gli escursionisti rimasero estatici alla vista di questa meravigliosa grotta che fa parte di una delle sette grandi meraviglie del mondo.

Verso le ore 17 si arrivò a Trieste dove, verso le 18.30, seguì il pranzo all'« Hotel Savoia ».

Alla fine del banchetto la signorina Luisa Decri con due giovanetti escursionisti, Olivo Olivi di Spoleto e Pugliese di Udine offrono al Generale Cappello il dono degli escursionisti.

Quindi il capitano Cassone ringrazia il generale che ha voluto essere la guida magnifica, l'illustratore mirabile dei campi di battaglia delle maggiori vittorie e dei più vasti sacrifici.

L'oratore dice: « Voi, generale Capello, avete mirabilmente illustrato i campi della maggiore gloria nostra, valorizzato la vittoria italiana e l'opera magnifica, l'abnegazione del Fante italiano, artefice primo della vittoria, a Voi il nostro ringraziamento affettuoso e cordiale.

« A voi tutti il saluto della Sezione di Udine, ritornando nei vostri paesi descrivete ai concittadini vostri le visioni superbe del Carso e della Bainsizza, quanto hanno fatto i soldati d'Italia per la vittoria del diritto e della giustizia, le difficoltà superate per dare all'Italia più vasti e sicuri confini.

« Non dimenticate l'opera grandiosa che si svolge per i morti gloriosi, opera d'amore e di omaggio alla quale l'Ufficio C O S C S dedica tanto amore e tanta passione, e l'appoggio che a quest'opera magnifica danno i Ministeri della guerra e dell'interno, descrivete l'organizzazione mirabile che l'Italia ha creato, organizzazione invidiata dalle nazioni dell'Intesa. — Non dimenticate ancora di fare una attiva e fattiva propoganda perchè i morti gloriosi siano lasciati nei cimiteri di guerra vicino ai campi del sacrificio, la pietà, l'amore, e la fede del Popolo friulano li saprà degnamente custodire ed onorare; che gli italiani tutti abbiano fede nel popolo Friulano che sarà sempre e ad ogni costo la sentinella avanzata d'Italia, la guardia più sicura dei nuovi confini della Patria ».

Un duplice evviva al generale Capello ed all'Italia saluta la fine del bellissimo discorso.

Il generale Capello vivamente commosso ringrazia del dono gentile e delle affettuose accoglienze, quindi con sintesi magnifica, riassume le conferenze tenute nei giorni precedenti.

« Amici, dice, tornando ai vostri paesi fattevi propagandisti fra gli italiani perchè numerosi accorrano a questi pellegrinaggi, pellegrinaggi di amore e di omaggio al Fante ed ai 600 mila morti gloriosi, di fede nei destini d'Italia. Oggi che s'inizia una nuova vita per il Paese è necessario che gli italiani tutti, che la gioventù d'Italia conosca quanto si è fatto per dare alla Patria più vasti e sicuri confini dallo Stelvio alla Dalmazia (applausi e viva la Dalmazia Italiana) è necessario valorizzare la nostra guerra nazionale, la grande vittoria; dite dei sacrifici fatti, esaltate l'opera del nostro Fante, l'opera di ricostruzione che procede magnificamente e non dimenticate i sacrifici sopportati dal Friuli, primo del sacrificarsi e primo del ricostruire.

In tutti gli animi, vi sia la fede sui destini d'Italia, in tutti l'amore verso l'Italia grande e completa, un sentimento d'amore verso i combattenti, d'adorazione verso i morti gloriosi, e con me gridate, gridate forte: Viva l'Italia! »

Applausi all'Italia ed al generale Capello coronano la fine del magnifico discorso, applauso non solo da parte degli escursionisti ma dei numerosi ospiti del « Savoia » che si affollavano dinanzi la sala.

Nella sera una parte degli escursionisti partì per Udine, altri pernottarono a Trieste per portarsi ieri a Fiume.

Così la prima escursione ai campi di battaglia ebbe termine. Si può affermare che l'organizzazione è stata perfetta, anche se l'ultimo giorno vi fu qualche lieve contrattempo che certamente non dipese dagli organizzatori. E va data pubblica lode ai signori Carlo Cassone e Piero Casoli che instancabilmente si sono prodigati per tutti i giorni delle escursioni a fare da guida e ad assistere gli escursionisti.

Va ricordato l'albergo « Europa » dove giornalmente tutti gli escursionisti pranzavano ed hanno avuto parole di plauso per la puntualità del servizio come per la bontà dei cibi. La colazione a freddo che gli escursionisti consumavano durante le gite è stata fornita dalla ditta Sartori; anche questo servizio è stato ottimo sotto ogni rapporto.

La grave disgrazia di un carrettiere

Certo De Pauli Antonio fu Pietro di anni 52 da Spilimbergo, ritornava verso l'una di ieri mattina nella nostra città con il suo carro, trainato da un cavallo

Si trovava sul viale di Palmanova non molto distante da Porta Aquileia e pare che la sua mente si trovasse alquanto confusa, per avere durante la giornata bevuto troppi bicchieri di quella bevanda che, volendo, si può fare anche con il vino.

« Comme fu, comme non fu » il buon carrettiere andò a finire sotto le ruote del suo carro! Fortuna volle che i pochi passanti di quell'ora antelucana lo soccorressero e lo facessero accogliere dall'automobile dei pompieri che passava per il viale. — Trasportato al civico ospedale venne ricoverato d'urgenza. Gli venne riscontrata la frattura del radio destro al terzo medio e contusioni multiple. — Salvo complicazioni guarirà in un mese.

Il truce delitto di via Cussignacco

Al largo racconto particolareggiato pubblicato sul nostro giornale domenica mattina, non abbiamo da aggiungere fatti nuovi nè d'importanza. Primo Cicuttini del quale annunziavamo il prossimo arresto, venne arrestato a Pavia di Udine nella sera di sabato ed ora è già passato alle carceri giudiziarie.

Il Cicuttini, interrogato dal Commissario cav. Luchini, cascò dalle nuvole e affermò di non saperne nulla di nulla.

Nella narrazione di domenica abbiamo involontariamente ommesso un particolare. Il Criscuolo sebbene non abbia che 19 anni, è da poco tempo ammogliato con una giovane di ottima famiglia.

Incaricato dell'istruttoria, in tribunale è il giudice avv. cav. Taccone.

L'Unione Agenti Impiegati privati

Ci comunica che per accordi presi con il Comitato della 2.a Mostra di Emulazione tutti i soci dell'Unione dietro presentazione della tessera personale, potranno acquistare, a prezzo ridotto (cioè a lire 10 invece che lire 20) il biglietto d'abbonamento d'ingresso alla Mostra compresi gli spettacoli serali. I soci quindi sono invitati ad approfittare di tale concessione.

Teatro Sociale

Oggi martedì ultimo giorno: «La Sultana dell'amore» grande film fantastica di avventure orientali tolta dal romanzo « Le mille e una notte » Questa film è a colori e non è stata proiettata che all'Arena di Milano e all'Arena di Verona — 1200 metri. — Domani riposo. — Giovedì rappresentazione della primaria compagnia « Ars Veneta ».

VOCI DEL PUBBLICO
Ancora i messaggi di Marte?

Il « Corriere della Sera » del 4 c. m. pubblica, in una corrispondenza da Parigi, che Guglielmo Marconi nel corso della sua recente crociera radiotelegrafica, effettuata nel Mediterraneo, ha notato che i suoi apparati hanno registrato onde di una lunghezza di molto superiore a quella di cui si è capaci di produrre sulla Terra. Il corrispondente assicura che Marconi stesso attribuisce a tali onde elettriche e a tali segnali un'origine extraplanetaria e, probabilmente, Marziana.

E bene rammentare che quando un giornale inglese propagò per l'Europa la prima volta, or è più di un anno, la notizia che Marconi aveva notato segnali radiotelegrafici provenienti da Marte, il grande inventore si affrettò a smentire il grossolano « canard » della stampa inglese.

Chi ha conoscenza di onde elettriche, di radiotelegrafia e di fisica terrestre, deve escludere che alla Terra possano giungere da altro Pianeta comunicazioni radiotelegrafiche o che, comunque, la Terra possa inviarne in altri Pianeti.

La Terra, com'è noto, è fasciata da un primo strato di aria densa ed elettricamente ottimo isolante, per una altezza dai 15 ai 20 chilometri; ma di là da questo strato isolante ve n'è un secondo formato d'aria molto rarefatta, aria « jonizzata », ottima conduttrice dell'elettricità. E un enorme conduttore d'elettricità, dunque, che circonda il Globo a una distanza di 15 o 20 chilometri dalla sua superficie.

E si sa che le onde elettriche (hertziane) sono arrestate da ogni conduttore d'elettricità e, per così dire, sono incanalate in esso.

E' da escludere, quindi allo stato attuale delle nostre conoscenze scientifiche, che onde elettriche (segnali radiotelegrafici) possano arrivare a noi da Marte o da altri Pianeti, o che noi si possa spedirne ad essi sia pure con generatori di potenzialità gigantesca. Le onde elettriche sono assorbite dallo strato d'aria « jonizzata », e non possono varcarlo: è una muraglia insormontabile quello strato che fa svanire ogni speranza di comunicazione interplanetaria, mediante le onde hertziane.

Vittorio Guadagno

Cronaca Sportiva

L'« Audax Foot Ball Club » batte « Tricesimo » con 2 a 0

Domenica 4 corrente sul Campo Sportivo di via Montana si è svolta una partita amichevole tra l'« Audax » di Udine e il « Foot Ball Club » di Tricesimo. — Nella prima ripresa le squadre si equivalgono, ma nella seconda ripresa l'« Audax » segna due goals, dimostrando così la propria superiorità. La partita è stata arbitrata dal signor Roia Umberto. — La squadra vincente era così formata: Milesi, Cossio, Fontana cap., Frare, Orlando I.o, Del Bo, Botscolo, Rossi, Barbetti, Orlando II.o

Gabinetto Dentistico
già CRACCO
Via della Posta N. 8 (presso il Duomo)
Denti artificiali irriconoscibili con apparecchio in oro, cautschurk — Corone in oro e lavori a ponte completamente senza palato — Otturatori per la correzione dei difetti palatini — Sistemi speciali per il raddrizzamento delle anomalie dentali.
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane, ambulatorio gratuito per i poveri.

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
UDINE — Via Cussignacco 15

Pigiatrici e Torchi
Ventilatori e Trinciaforaggi
Presseforaggi e Sgranatoi
Aratri, Rincalzatori, Zappini
e ogni altra Macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie ecc.
Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
" SEZIONE MACCHINE AGRARIE "
UDINE — Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) — UDINE

Cassa di Risparmio di Udine
con Agenzia in Pordenone
Patrimonio L. 4,283,490.55
Situazione al 31 agosto 1921

ATTIVO

Cassa contanti		L. 454,587.99
Mutui, prestiti e conti correnti ipotecari		» 7,488,278.84
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		» 4,985,037.76
Valori pubblici,		» 17,110,825.40
Buoni del Tesoro		» 63,659,665.—
Prestiti in conto corrente con garanzia		» 2,568,018.60
Prestiti sopra pegno e riporti		» 156,299.84
Cambiali in portafoglio		» 21,227,082.27
Conto corrispondenti		» 36,717,456.08
Residui di rendite scadute e dietim interessi		» 767,287.99
Mobilio		» 88,547.66
Crediti diversi		» 529,442.54
Totale attivo		L. 153,634,479.97
Depositi a cauzione		» 5,317,247.19
Depositi a custodia		» 10,627,501.47
Valori fondo previdenza impiegati		» 51,925.61
Spese dell'esercizio in corso		» 5,113,522.17
		L. 174,744,676.41

PASSIVO

Depositi al portatore	L. 69,920,322.71	
» nominativi	» 13,010,877.32	
» a piccolo risparmio	» 1,089,626.84	
Totale depositi a risparmio		L. 84,020,826.87
Depositi in conto corrente fruttiferi		» 915,201.57
Interessi maturati sui depositi		» 1,509,260.48
Ministero per l'Agricoltura		» 8,200,000.—
Conto corrispondenti		» 44,540,677.89
Cambiali riscontate		» 6,021,916.—
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione		» 4,829,360.86
Totale passivo		L. 150,037,243.41
Depositanti per depositi a cauzione		» 5,317,247.19
Depositanti per depositi a custodia		» 10,627,501.47
Fondo di riserva	L. 4,023,490.55	
Fondo oscillazioni valori	» 260,000.—	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1920		» 4,283,490.55
Rendite dell'esercizio in corso		» 4,479,194.09
		L. 174,744,676.41

Il Direttore A. BONINI

UDINE - BONORA GIOVANNI - UDINE
Droghe, - Colori - Medicinali - Specialità - Liquori ecc.
Antica Piazza degli Uccelli
VISCHIO ISTRIANO naturale vecchio
VISCHIO ARTIFICIALE in scattole assortite
SEMI DI CANAPE, MIGLIO e SCAGLIOLA

OFFICINA E FONDERIA
E. OBLACH
PONTEVIGODARZERE (Padova)
FONDERIA: FUSIONI IN GHISA E BRONZO
OFFICINA: IMPIANTI FRIGORIFERI E MACCHINARIO PER FABBRICARE IL GHIACCIO ARTIFICIALE.

RIELLO & TODESCHINI
Premiata Concieria e Laboratorio Pellicceria naturali e confezionate
IMBALSAMATORE — TASSIDERMISTA
Confezione Materassi con ricco deposito tralicci - lane - crine - vegetale - seta vegetale
Assortimento Linoleum - Lincrusta
TELE CERATE E GOMMATE
UDINE — Via Manin 16 — UDINE

Le inserzioni a pagamento sui giornali:
Giornale di Udine,
Il Lavoratore Friulano,
L'Era Nuova, di Trieste
e il suo supplemento serale,
La Sera, di Trieste
e sulla
La Libertà, di Gorizia
si ricevono esclusivamente dalla Casa di Pubblicità
A. MANZONI & C.
Udine - via Lovaria 2 - Milano e Succursali

Recentissime

Il trucco jugoslavo di Saseno

LONDRA, 5. — Il «Daily Telegraph» pubblica un articolo del suo collaboratored iplomatico sulla questione albanese. L'articolo termina affermando che un asoluzione di tale questione sarà certamente trovata. Tutti gli amici dell'intesa anglo - italiana, dice l'articolo, sono assolutamente di opinione che non si può mettere in pericolo l'antica amicizia e l'alleanza fra i du epaesi per una ragione che non presenta alcuno speciale interesse per l'Inghilterra mentre ha un valore vitale per l'Italia.

Speriamo che la stampa inglese finisca di capire che questo affare dell'isola o meglio dello scoglio di Saseno non è altro che un trucco combinato fra il Quay d'Orsay e la Jugoslavia, onde offrire a questa il pretesto per intervenire negli affari interni dell Albania e trovare terreno più propizio alla creazione di nuove ostilità contro l'Italia.

Il trucco si è svelato nella riunione di venerdì del Consiglio della Società delle Nazioni, nel quale il rappresentante jugoslavo si oppose al riconoscimento del governo albanese di Tirana, sostenendo che il vero governo d'Albania è quello della Mirdizia, di cui truppe serbe tengono occupata una larga zona (abbracciante 150 mila albanesi) entro la quale è stato istituito un governo con denari che vengono dall'estero (ma non si deve dire da dove) un sedicente governo albanese, che deve servire da strumento per stabilire il dominio dell'Albania settentrionale. I jugoslavi invitati ad uscire dal territorio albanese rispondono che lo faranno quando l'Italia avrà lasciato l'isola di Saseno!

Tutta la mala fede jugoslava si rivela in un articolo comparso nella «Suisse» di Ginevra di ispirazione jugoslava, in cui si domanda: Perchè i jugoslavi non vogliono sgombrare i territori albanesi che essi occupano e nei quali vivono oltre 150 mila abitanti? E si risponde: perchè l'Italia occupa Saseno.

La Delegazione jugoslava ha dichiarato infatti al giornale: «E' vero che noi occupiamo questi territori che non sono nostri, ma noi dobbiamo conservarli per assicurare la pace dei Balcani. Non temiamo nulla dalla Albania e siamo convinti delle intenzioni pacifiche del suo governo. Ma chi sa se sotto la pressione di qualche grande Potenza un giorno o l'altro gli albanesi non si vedano costretti ad autorizzare il passaggio di truppe straniere che minaccerebbero rapidamente le nostre frontiere? Ci si lascino dunque questi territori. Noi avremo i maggiori riguardi per la popolazione e cercheremo di stringere relazioni sempre più intime colla Albania».

Ricevuta questa dichiarazione il giornale viene alla conclusione:

«L'Italia sola può far ritornare la pace nei Balcani. Essa dovrebbe sgombrare Saseno».

Sarebbe curiosa che il governo britannico facesse il giuoco della Serbia aperto dagli articoli del «Temps» organo del Quay d'Orsay e sboccato al Consiglio di Gnevra, ove trovò il primo intoppo, ma dove i nostri rappresentanti devono fargli trovare la morte.

Il convegno dei direttori delle cattedre ambulanti

Michelini Tocci - Mauri - Alpe

ROMA, 5. — Al ministero di agricoltura ha avuto luogo stamane nell aula delle commissioni, affollata di convenuti, la riunione dei direttori di cattedre ambulanti dell'Italia centrale e meridionale promossa per iniziativa del ministro on. Mauri, dall'Unione Nazionale delle Cattedre stesse, allo scopo di intensificare la propaganda agraria per la nuova produzione. Erano presenti intorno al ministro, che volle intervenire personalmente, il comm. Stringher, in rappresentanza del direttore generale dell'agricoltura, comm. Brizi, il prof. Alpe il comm Morandi rispettivamente presidente e direttore generale della Federazione dei consorzi agrari e l'avv. Michelini Tocci presidente dell'Unione delle Cattedra. I direttori delle cattedre ambulanti invitati erano quasi al completo.

Ha preso per primo la parola l'avv. Michelini Tocci il quale porgendo al ministro il suo saluto ha posto in rilievo l'importanza degli uffici che le Cattedre Ambulanti sono chiamate ad esercitare, non solo nel campo tecnico, ma anche in quello sociale perchè la progressiva produzione delle terre non trovi ostacolo nelle competizioni delle varie categorie e classi sociali ed ha concluso augurandosi che alle Cattedres iano dati larghi ed appropriati mezzi.

Il ministro Mauri rispondendogli ha affermato la sua viva fiducia in una vigorosa e feconda ripresa d'azione da parte delle cattedre, che con alto spirito di apostolato e tenace alacrità di propaganda debbono prestare al governo la più efficace collaborazione nell'opera di promozione del progresso agrario nazionale. Compiacendosi delle opportune dichiarazioni dell'avv. Michelini Tocci raccomandò ai direttori delle Cattedre un opera serena e feconda di conciliazione nelle vertenze agrarie perchè la pace sociale che all'industria terriera è particolarmente necessaria e per il consolidamento di quell'influenza morale che alle cattedre è indispensabile per istruire il contadino, guidarlo e assisterlo nelle condizioni economico-sociali di coltivatore. Accennando poi nel campo tecnico al problema urgente delle concimazioni toccò di alcuni maggiori problemi a cui ha rivolte particolarmente le proprie cure quelle sopratutto delle bonifiche delle irrigazioni, delle case coloniche dei corsi temporanei di formazione professionale dei contadini dello sviluppo zootecnico e della frutticultura.

Concluse assicurando alle Cattedre il suo più cordiale e fattivo interessamento incoraggiando all'azione concorde e alla cooperazione illuminata dei rappresentanti della scienza e dell'arte agraria che permetteranno all'Italia vittoriosa in guerra di vincere ora le nuove battaglie dell economia e del lavoro per il progresso dell'agricoltura nazionale. (Calorosi ripetuti applausi hanno salutato il discorso del ministro Mauri).

Ha poi parlato il prof. Alpe il quale ha rilevato come subito dopo la guerra le richieste dei mezzi di produzione e dei concimi in specie fossero ingentissimo da parte degli agricoltori. In quest'ultimi tempi invece per varie cause tali richieste andarono gradatamente diminuendo fino a giungere all'attuale stasi. Ha esposto su tale argomento il giudizio degli agricoltori e dei tecnici ed ha messo in evidenza come per combattere le grandi difficoltà attuali occorre rendere più intensa la propaganda. Ha terminato fra vivi applausi rivolgendo il saluto al ministro e ai cattedratici. Il convegno ha poi rinviato i suoi lavori al pomeriggio.

Il convegno di Garda

per i problemi del Benaco

VERONA, 4. — Approfittando della presenza al Garda del presidente del consiglio on. Bonomi si son dato convegno colà le più eminenti personalità politiche della provincia di Verona, Trento e Mantova per discutere di importanti problemi che riguardano il lago ed i comuni interessi delle provincie stesse, quali il compimento della strada e della ferrovia Gardesana, da Riva a Peschiera, il problema ittiologico del lago di Garda, quello delle linee automobilistiche e il miglioramento degli orari e delle tariffe per la navigazione del lago.

Il presidente del Consiglio è giunto al Garda alle ore nove, ricevuto dalle autorità ed entusiasticamente acclamato da grandissima folla. Al Municipio è stato offerto al presidente del consiglio ed alle personalità presenti un rinfresco, dopo il quale il sindaco Battistoni, ha presentato all'onorev. Bonomi un interessante cippo romano, recentemente scoperto dei lavori della via gardesana.

L'on. Bonomi ha ringraziato il sindaco del pensiero gentile e si è quindi recato all'Asilo dove nel salone del Consiglio ha avuto luogo il Convegno. Tra gli altri era presente l'on. Zaniboni.

La discussione è stata ampissima: alla fine l'on. Bonomi ha dato le maggiori assicurazioni del suo interessamento sotto il duplice aspetto di favorire il commercio tra le nuove e le vecchie provincie italiane e di evitare la disoccupazione. Alla fine del Convegno il presidente del Consiglio e le personalità riunite a Garda con un vapore hanno fatto crociera sul lago.

L'esito dell'inchiesta militare

A VIENNA

ROMA, 4. In seguito ad alcuni rilievi mossi dalla stampa sul funzionamento della nostra missione militare a Vienna, colà inviata per la esecuzione delle clausole di armistizio fu dato incarico al generale Meomartini, dall allora ministro della guerra generale Albricci e su richiesta della presidenza del consiglio di compiere alcune indagini sul funzionamento stesso, così in linea amministrativa come dal lato disciplinare, per accertare le eventuali responsabilità dei componenti la detta missione.

Nel rassegnare i risultati delle indagini eseguite in Vienna, il generale Meomartini, mise in rilievo non lievi nè poche irregolarità verificatesi presso il magazzino viveri istituito dalla nostra missione militare, e propose la denuncia all'autorità giudiziaria del gestionario del magazzino e del suo ufficiale di amministrazione ed alcune sanzioni disciplinari a carico di ufficiali della missione; sanzioni che il ministro dell'epoca approvò.

La prima inchiesta era appena esaurita quando la notizia di una irregolare operazione di vendita di un intero vagone di viveri eseguito dalla direzione della missione, rese necessarie nuove indagini, dalle quali l'inquirente trasse il convincimento che i fatti accertati costituissero reati perseguibili dall'autorità giudiziaria militare, alla quale, con relazione del novembre 1920 propose fossero denunciati. In seguito a ciò il Ministro della guerra trasmise la relazione di inchiesta all'avvocato generale militare, il quale emanò i conseguenti provvedimenti di sua competenza.

Al Circuito di Brescia

La prima giornata

BRESCIA, 4. — L'affluenza verso i luoghi ove si svolgerà il circuito, è enorme per ogni sorta di macchine e di veicoli di tutte le categorie e per una folla di pedoni, che ha cominciato fino da ieri sera e continuato tutta la notte, costituendo una fantastica sfilata sulla strada che è illuminata da potenti riflettori elettrici Verso le 7 di stamane si calcola che attorno alla grande pista vi siano più di 150 mila persone, e che nei vari parchi vi siano più di ottomila automobili. Le tribune sono affollatissime. Lo spettacolo della folla è imponente: assistono alla gara numerosi gruppi di giornalisti francesi, inglesi ed americani. I giornali d'Italia sono quasi tutti rappresentati. — Alle sette e trenta giunse da Ghedi, dove aveva pernottato, S. M. il Re, accompagnato dal presidente del Consiglio on. Bonomi dal ministro Bellotti, dal sottosegretario Longinotti, dal prefetto e da altre autoria Il Re; accolto da una entusiastica ovazione della folla, è ossequiato alla tribuna reale dal Sindaco di Brescia, dal presidente del Comitato e da molte altre autorità.

Alle ore otto precise, alla distanza di un minuto, sono date le partenze alle macchine concorrenti al gran premio automobili, cioè a tre macchine Fiat, pilotate rispettivamente da Wagner, Bordin e Sivocci e alle tre macchine Ballot, piltate da Chassagne, Gous e Palma.

Le partenze avvengono regolarmente e contemporaneamente si inizia la gara per il premio di aviazione di apparecchi veloci.

La gara automobilistica si svolge con crescente interessamento. Al 15.o giro Bordini batte il «record» mondiale di velocità su strada facendo 150 chilometri all'ora. Verso la fine del 16.o giro si ritira per un guasto al serbatoio dell'olio. Sivocci si ritira al 19.o giro per un guasto al serbatoio dell'acqua; De Palma al 21.o giro per un guasto al motore. Poco più delle 11,35 il Re lascia la tribuna reale e parte per Brescia salutato da una grande ovazione.

Ecco il risultato del gran premio automobilistico sul circuito di 13 chilometri e trecento metri da compiersi trenta volte: 1 Gous che compie i 30 giri in ore ,35,9'; secondo Chassagne 3.50; terzo Wagner ore 3,55'33.

Ed ecco i risultati della gara aviatoria di 280 chilometri; primo Lecoin su «Nieuport» in ore 1.13,9; secondo Brak su «Fiat» B. B., in ore 1,18.15; terzo Ferrarin su «Ansaldo» in ore 1,33 27.

Il trucco russo si conferma?

A MOSCA NON HANNO BISOGNO DI SOCCORSI

BERLINO, 4. — Secondo un dispaccio da Helsigfors, al «Wolff Bureau», il ministro di Finlandia a Mosca annuncia che il Comitato di soccorso panrusso è stato disciolto perchè il Governo dei Soviet ha ora la convinzione di poter dominare la situazione nelle regioni affamate.

PER IL CONTROLLO DELLE NAZIONI

nella fabbricazione della armi

GINEVRA, 11. — La Commissione degli armamenti della Società delle Nazioni ha approvato con 11 voti contro 8, una mozione favorevole alla eventuale convocazione di una conferenza internazionale per la soppressione ed il cotrollo della fabbricazione di armi. L'assemblea della Società delle Nazioni sarà invitata a stabilire essa stessa l'ordine del giorno di tale conferenza.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 5 (Cambi). — Francia: 176.75 — Londra: 75.10 — Svizzera: 23 — Germania: 25,70.

FRA LIBRI E RIVISTE

(1)« Parva Pa*s's »

«Parva Poesis» è una fine raccolta di versi in elegante veste editoriale del Marchese Benedetto Giustiniani di Genova. Sono liriche in massima parte graziose e delicate come miniature di pensieri squisitamente gentili, impressioni, profili, ricordi, visioni piene di sentimento.

Per altro, fra queste piccole poesie soffuse di dolce bellezza non mancano versi e sonetti magistralmente scolpiti da forte cuore e gagliardo intelletto, quali: «Secolo d'oro» — «Perchè» — «Ad un portalettere rurale» — «A un cavallo arabo». Ed altre ed altre ancora che invitano a leggerle, perchè ci danno la gioia di mille sensazioni diverse, fresche e deliziose, che fanno pensare come dalla uniforme prosaica realtà può una men te superiore sprigionare la bellezza divina di una idea alata e come spesso per questa idea la vita, sottraendosi alla gretta volgarità consueta, acquisti maggiore potenza e valore. — Ma non solo la poesia è piena di vivi di colori e d'incantevoli attrattivo, ma esponente nude verità. Verità che la società nasconde con le sue eterne sottili ipocrisie e menzogne convenzionali, ma che pure ogni tanto balzano fuori terribilmente ammonitrici suscitando nei buoni, nei migliori, nei sinceri, forti crisi di coscienza od alti gridi di ribellione. Il vilume pertanto è tale che dovrebbe essere posseduto in ispecie da tutte le signore elette per gli affetti soavi e famigliari che racchiude, quali: «Da l'album di una sposa» — «Galanterie» — «La creazione della donna».

E concludo con questi versi dedicati alle signore:

Voi l'estro che ispirate le dolenti carte
Voi la natura bella, io son le palli
(d'arte:
Io la nota fuggente, voi siete l'ar-
(monia:
Forse io poeta; voi, certo, la poesia.

(1) «Parva Poesis» Fratelli Lobetti - Bodoni, Tipografi di Sua Maestà - Saluzzo.

: : Orario ferroviario : :

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 18.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14 25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenza da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19,45 (x)
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5,5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11.
Arrivi a Udine: 7.19 (x) — 14,41 — 17,25 — 21.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20 25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia del Degano: Partenze da Comegliano: ore 4.40 — 8 — 16 — 18 40. — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19,45 — Partenze da Villasantina: ore 9.15 — 12,15 — 20 — 22,30. — Arrivi a Comegliano: ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — 23.40.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — **Partenze da Udine:** ore 11, 16.30 — **Arrivi a Attimis:** ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons - Cividale — Ore 13: per Quisca Dobra — Ore 16.45 per Gradisca - Cervignano — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 18 per Turriaco - Grado.

Gr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Provincia di Udine — Circondario di Cividale

Comune di Prepotto

CONCORSO

A tutto 15 settembre 1921 è riaperto il concorso per titoli al posto di Segretario Comunale.

Stipendio annuo L. 6000 (seimila), in corso di approvazione, al lordo di M. P. e R. M. ed alloggio gratuito nel locale Municipale.

Gli aspiranti dovranno non più tardi di tale data presentare o far pervenire i seguenti documenti:

1. Certificato di buona condotta; 2. Certificato di sana costituzione fisica; 3. Certificato penale; 4. Certificato di nascita; 5. Certificato di cittadinanza; 6. Patente d'idoneità alle funzioni di segretario comunale conseguita legalmente con esame.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3 dovranno essere di data non inferiore ai tre mesi da quello d'apertura del concorso. L'eletto dovrà assumere subito servizio.

Prepotto, 31 agosto 1921.

Il Sindaco: **Paussa**
Il segretario int.: **Malignani**

CASA di CURA per
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
Specialista
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.
Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
Udine — Via Grazzano, 15

Automobili Ansaldo
Rappresentante esclusivo per Udine e Provincia signor
G. A. Manganotti
di Conegliano
con officina autorizzata in UDINE
Garage Modotti Vittorio
Piazza Umberto I.

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 12

LE PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHER
VENGONO SPEDITE IN TUTTO IL MONDO
TOSSI
RAUCEDINI, RAFFREDDORI, ecc.
PREPARAZIONE ESCLUSIVA
della Ditta
A. MANZONI & C.
Milano - Roma - Genova
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C. — Palazzo della Borsa, Milano, ed in tutte le farmacie

Dottor GIUSEPPE DE LE
Medico - Chirurgo e Chimico
Specialista per le
Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pe
ed in Analisi Cliniche.
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin di Parigi.
Cura della sifilide coi prodotti moderni «1116» - «102» e «Sulfarsenol» usati dalla Clinica francese.
Guarigione rapida del restringimento uretrale, ribelle e goccetta cronica - o - cure di elettrolisi circolare e ionizzazione.
Esame del sangue (siero-reazione di Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre malattie. - Visita tutti i giorni dalle 9 alle 12 dalle 15 alle 17.
UDINE - Via Gemona 34 - UDINE

Avvisi Economici
La pubblicità fatta per mezzo degli
Avvisi economici
del GIORNALE DI UDINE è tra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli
Avvisi economici
sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati, vendere o locare ville o terreni, cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali, comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.
Avvisi economici
per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
A. Manzoni e C.
— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 20 per parola, minimo L.

DEL PUP DOMENICO & F.lli
Succ. alla Ditta G. B. Cantarutti
UDINE - Piazza Mercatonuovo (Casa fondata nel 1830)
Deposito: Candele - Saponi Oleina, Marmorato e Bianco delle Case Mira - Lanza e Saponerie Stearinerie Riunite — Crema Lion Noir e Rob — Prezzi convenientissimi

ROMIGEA MANZONI
Neurotonico Rigeneratore delle forze
COMBINAZIONE di FORMIATI con IPOFOSFITI composti
senza ALCOOL ZUCCHERO E GLUCOSIO
In tutte le Farmacie oppure contro rimessa di L. 12.50 alla Farmacia Maldifassi, Milano 8.o via Cordusio.

Nelle forme di **ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE**
è rimedio sovrano il **FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO**
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi:
A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova

ESTRATTO DI KEFIR
BREVETTATO
preparato con latte pastorizzato ad elevate temperature dalla
PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO
(BRESCIA)
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
Si trova presso tutte le principali Farmacie

L'ESTRATTO DI KEFIR, AGGIUNTO AL LATTE, serve a preparare il Latte Kefirizzato ed il Kefir: esso è utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente ed indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

L'ESTRATTO DI KEFIR, PRESO IN POLVERE, è efficacissimo nelle difficili digestioni, nelle malattie dello stomaco, in quelle degli intestini e nelle diarree più ostinate.

Tutti coloro che hanno lo stomaco e gli intestini che non funzionano regolarmente, ottengono vantaggi insperati e duraturi prendendo tutte le mattine, o tutte le sere, — solo o misto coll'acqua o col vino — mezzo cucchiaino di ESTRATTO DI KEFIR, che è un potentissimo disinfettante.